

Contro l'astensionismo e le posizioni rinunciatarie

Appello delle Confederazioni per le elezioni scolastiche

CGIL, CISL e UIL in una conferenza stampa esortano studenti, genitori e personale della scuola a partecipare al voto per la costituzione degli organi collegiali

La Federazione CGIL, CISL, UIL ha rivolto ieri nel corso di una conferenza stampa a Roma, un appello ai genitori, agli studenti, al personale della scuola...

Le occasioni di partecipazione che i decreti delegati offrono - affermano i sindacati - non sono tutte quelle che le Confederazioni hanno rivendicato...

La diffusa polemica sulla politica fuori o dentro la scuola è stata affrontata affermando che il sindacato è impegnato a contrastare ogni tentativo di regresso...

Nella programmazione degli interventi di attuazione della legge di riforma della scuola...

A questo proposito, rispondendo alle domande dei giornalisti sulla questione...

Gli schieramenti sono i seguenti: «Unità democratica», «Università democratica pluralista» (DC) e «Fuan (MISL-Destra nazionale)».



CARICHE DELLA POLIZIA AGLI EX DIPENDENTI GESCAL

Centinaia di ex dipendenti degli enti edilizi disciolti (Gescal, Incis, Isec, etc...) hanno sfilato ieri mattina davanti Palazzo Chigi per protestare contro la mancata sistemazione del personale...

interrogazione al ministro dell'Interno denunciando il comportamento delle forze dell'ordine e chiedendo provvedimenti nei confronti dei responsabili delle ingiustificate cariche.

Mezzogiorno, il C.E.R. La legge «865» per la riforma della casa prevedeva lo scioglimento degli enti edilizi esistenti ed il decentramento dei dipendenti, delle funzioni e dei beni alle varie Regioni.

Al Senato, dopo una relazione del ministro Toros

IL DIBATTITO IN COMMISSIONE SULL'OCCUPAZIONE E LE PENSIONI

I settori metallmeccanico, tessile e abbigliamento i più colpiti - Riconosciuto per la contingenza uno «spirito di consapevolezza» fra le parti - Gli interventi dei comunisti in particolare su agricoltura e partecipazioni statali

A fine dicembre 1974, i disoccupati (quelli ufficiali, iscritti cioè nelle liste di collocamento) erano 1.222.617, 128 mila in più rispetto al precedente settembre.

Per quel che riguarda la contingenza (questione su cui il vice-presidente del consiglio La Malfa ha dato la stura ad una astiosa polemica sindacale) Toros ha riconosciuto che «lo spirito di consapevolezza» delle parti impegnate nella trattativa...

Più evasivo Toros è stato sulla questione delle pensioni e del loro accoglimento. Ha detto che si «stanno studiando alcune ipotesi per poi effettuare i necessari riscontri circa la sostenibilità del meccanismo da parte del sistema».

Alcune difficoltà per i piani sul risparmio energetico

Gli esperti del ministero dell'Industria stanno elaborando i testi dettagliati dei decreti per la limitazione dei consumi energetici.

Nei ambienti del ministero dell'Industria si è appreso inoltre che il provvedimento riguardante il biogas del traffico nei centri delle città dovrà attendere per qualche tempo.

La sentenza forse nota dopo il 15 febbraio

Il 4 la Corte Costituzionale torna a discutere sull'aborto

Il 4 febbraio la Corte Costituzionale si riunirà nuovamente per discutere sulle norme del codice penale (art. 288, 290) per le quali è stata sollevata nel 1972 eccezione di incostituzionalità.

Sempre ieri, infatti, negli ambienti giornalistici sono circolate voci insistenti secondo le quali la Corte Costituzionale sarebbe giunta a una conclusione che nega l'illegittimità costituzionale degli articoli del codice penale in esame e che contemporeaneamente segnala l'opportunità dell'intervento del potere legislativo.

Si riunisce oggi il Comitato del credito

L'ordine del giorno del comitato per il credito e risparmio, che si riunirà alle ore 11 di oggi prevede oltre alle «aree ed eventuali» i seguenti cinque punti: 1) nuova disciplina del credito; 2) credito all'agricoltura; 3) credito al commercio; 4) credito agevolato alle esportazioni.

Un progetto del PCI di riforma politico-istituzionale della Regione

Dalla Sicilia una proposta per risanare la vita pubblica

Illustrata in una conferenza stampa a Palermo dai compagni Ingrao, Occhetto, De Pasquale - Un primo intervento contro la crisi delle istituzioni che ha valore per l'intero paese - Lotta ai metodi clientelari e al sottogoverno della DC per una partecipazione democratica delle masse popolari

Dal nostro inviato

I comunisti siciliani hanno elaborato, e portano al confronto con le altre forze politiche, un progetto di riforma politico-istituzionale della Regione. Si tratta di importanti proposte di risanamento, dal momento che, come è proprio la Sicilia, una regione molto spesso considerata solo come esempio di degenerazione della vita pubblica...

Il progetto di riforma istituzionale del Mezzogiorno, elaborato il compagno Ingrao, ha un valore nazionale perché si tratta del primo intervento, e non a caso fatto dal nostro partito, in proposito alla grave crisi delle istituzioni in un momento importante della proposta complessiva che i comunisti siciliani sono venuti elaborando per la Sicilia.

Stato e delle istituzioni e, per quanto riguarda la Sicilia, la impossibilità che la crisi venga fronteggiata con una struttura del potere regionale che resti ancora quella accentratrice e burocratizzata, della fase dell'espansione monopolistica. Le forze politiche oggi sono chiamate a chiare scelte di campo, anche in vista delle elezioni amministrative provinciali. Occorre che queste elezioni si svolgano - ha detto De Pasquale - in un clima diverso da quello del 1970 e del 1971, si svolgano cioè in un clima di ripresa democratica e autonomistica.

La Regione siciliana, nonostante i pesanti condizionamenti determinati da quel quadro storico politico che è contrassegnato dalla nascita e i primi passi delle Regioni, ha svolto un conteo e corredo per le nuove strutture istituzionali, occorre andare ad un reale decentramento ed alla conquista di un più largo consenso delle masse attive della Regione della democrazia e della partecipazione; occorre rompere i metodi del clientelismo, del sottogoverno, della feudalizzazione del potere, della disgregazione della struttura istituzionale, occorre andare ad un reale decentramento ed alla conquista di un più largo consenso delle masse attive della Regione.

Le nostre proposte - ha detto Ingrao - costituiscono una critica concreta al funzionamento della DC e al suo sistema di potere in rapporto con il partito e con lo Stato. Ma da queste proposte - ha detto il compagno Ingrao - discende anche un maggiore impegno per il nostro partito a portare avanti la costruzione nella prospettiva di una situazione meridionale di rinnovamento delle istituzioni, di partecipazione e di controllo delle masse.

Il compagno Ingrao, soffermandosi sul significato complessivo e sulla portata nazionale delle proposte comuniste, ha ricordato il valore dell'esperienza storica dell'autonomia siciliana e ha sottolineato come le attuali proposte di rinnovamento delle istituzioni, lungi dall'appartire alla specificità dell'Atto Siciliano, ne esaltano tutte le potenzialità di autonomia. Egli ha detto, tra l'altro, che con queste proposte comuniste si mostrano di non essere preconcipi, in quanto forza di opposizione, solo dei poteri e del funzionamento dell'Assemblea regionale, ma anche dei problemi di stabilità e funzionalità dell'esecutivo. Egli ha poi rilevato come queste proposte di riforma istituzionale abbiano riflessi sulla stessa articolazione e via interna dei partiti.

Ingrao, affermando che non bisogna nascondersi la portata del cambiamento che i comunisti propongono per la Sicilia, ha aggiunto che non vi sono altre soluzioni, per procedere sulla via di una nuova articolazione del potere autonomo, ma che sono altre strade per dare a questo potere forza e consenso di massa. A tal fine egli ha fatto appello affinché queste proposte vengano dibattute e approvate nei Comuni e nei quartieri, vengano discusse con le altre forze politiche, in modo che il convegno che si terrà a Napoli, sia un nuovo appuntamento del popolo siciliano, cultura siciliana e di tutta l'Italia regionale.

Lina Tamburrino

Conferenza-stampa del compagno Elio Gabbuggiani

I piani della Toscana per ospedali e trasporti

Saranno discussi e potranno essere approvati dal Consiglio entro aprile - Un consuntivo di lavoro aderente al disegno di costruzione regionale previsto dallo Statuto

Dalla nostra redazione

La Regione Toscana, nonostante i pesanti condizionamenti determinati da quel quadro storico politico che è contrassegnato dalla nascita e i primi passi delle Regioni, ha svolto un conteo e corredo per le nuove strutture istituzionali, occorre andare ad un reale decentramento ed alla conquista di un più largo consenso delle masse attive della Regione della democrazia e della partecipazione; occorre rompere i metodi del clientelismo, del sottogoverno, della feudalizzazione del potere, della disgregazione della struttura istituzionale, occorre andare ad un reale decentramento ed alla conquista di un più largo consenso delle masse attive della Regione.

Il Consiglio sarà impegnato nell'attuazione delle proposte di legge di perfezionamento e di aggiornamento del personale educativo ed assistenziale degli ospedali, delle norme per le procedure contrattuali degli enti ospedalieri, nonché sulla istituzione della Consulta regionale toscana dei beni culturali. Per il settore economico e commerciale saranno poste in discussione le proposte di legge in un testo unificato, relative alla costituzione del consiglio regionale di Sesto San Giovanni, dove nel corso del congresso costitutivo della sezione di fabbrica è stato raggiunto il 125% dei consensi, e dei decreti, con 80 nuovi regolamenti.

Il compagno Berlinguer - in risposta al telegramma inviato dal compagno di lavoro, ha espresso il suo pieno ottimismo nei confronti della successione comunisti, e ha sottolineato l'importanza di una buona riuscita del lavoro di governo della Regione.

Sul programma dopo il risultato delle elezioni di novembre

Avellino: intesa alla Provincia fra DC, PSI e il nostro partito

Ripartiti i fondi pubblici per i partiti

I consigli di presidenza del Senato e della Camera hanno approvato ieri i piani di ripartizione dei contributi ai partiti per quest'anno.

Novue prese di posizione sullo sciopero dei magistrati

Con l'entrata in vigore del nuovo ordinamento giudiziario, l'Associazione dei magistrati ha aderito a un'opera di lotta, e ha chiesto al Parlamento di assumere una posizione chiara e netta.

Consigli delle comuni montane

L'entrata in vigore del nuovo ordinamento giudiziario, l'Associazione dei magistrati ha aderito a un'opera di lotta, e ha chiesto al Parlamento di assumere una posizione chiara e netta.

Strutture e indirizzi dell'industria editoriale in Francia

IL DECLINO DEL TASCABILE

Brusca riduzione delle tirature dei pocket e delle ristampe, che sono inclusi da alcuni anni tra i 295 prodotti calmierati - Dato l'aumento dei costi, le case editrici non hanno più convenienza a stampare le collane economiche - Molto alti i prezzi degli altri libri - Uno dei più bassi in Europa l'indice di frequenza delle biblioteche

Le minacce di intervento militare

Ford, il petrolio e gli emirati

L'obiettivo americano di spezzare il fronte dei paesi produttori, di riaffermare l'egemonia sull'Europa e controllare il flusso di un miliardo di tonnellate di greggio

Non passa settimana, ormai, e talvolta anche meno di una settimana che dal vertice stesso del potere negli Stati Uniti non venga ribadita la minaccia, formulata per la prima volta da Kissinger, di un intervento armato contro i paesi produttori di petrolio in caso di «strangolamento della economia occidentale». Che cosa si intenda con questa espressione, quali siano cioè le condizioni che possano condurre allo «strangolamento» non è chiaro. Si parla genericamente di iniziative da parte dei paesi produttori di petrolio che vadano al di là di quelle adottate prima, durante e dopo la guerra del Kippur. In quella occasione, come è noto, presero spicco due misure parallele: l'embargo petrolifero verso alcuni paesi accusati di appoggiare lo Stato di Israele e l'aumento del prezzo del greggio.

Non si può dire che questa nuova minaccia sia un fatto nuovo, in quanto all'aumento del prezzo, il livello da esso raggiunto si è rivelato perfettamente compatibile con due obiettivi centrali della strategia di Washington: da una parte rendere l'economia giapponese ed europea meno competitiva e dall'altra pareggiare il prezzo del greggio estratto altrove con quello estratto negli Stati Uniti.

Ciò non ha impedito tuttavia che la crisi, partita dagli Stati Uniti quando non si parlava affatto né di embargo né di aumenti del prezzo del petrolio, sia tornata negli Stati Uniti dopo avere pesantemente investito i «concorrenti» che si voleva mettere in difficoltà o che in difficoltà furono posti già dalle ripetute svalutazioni del dollaro e da altre misure decise unilateralmente a Washington. Il petrolio, sia dal punto di vista dei rifornimenti sia da quello del prezzo, non è stato determinante, come molti economisti ormai riconoscono. Ma rischia, adesso, di essere uno dei fattori che possono condurre il governo americano a impedire la ripresa della economia degli Stati Uniti e dell'insieme del sistema capitalistico.

Le ragioni che vengono addotte sono sostanzialmente tre. La prima è la tendenza a «salvi chi può». Essa si esprime nella politica di alcuni paesi europei, e in una certa misura del Giappone, a cercare accordi diretti tra consumatori e produttori al di fuori del controllo degli Stati Uniti. Portata alle sue estreme conseguenze, una politica di questo genere può condurre alla frantumazione del sistema di egemonia messo in piedi dagli Stati Uniti quale condizione per il mantenimento della loro forza sul piano militare, economico e politico. La seconda è la situazione di crisi in cui si sono trovati i paesi produttori di petrolio nel cui fronte paesi come l'Algeria, l'Irak e la Libia — che si muovono al di fuori degli interessi delle grandi compagnie — stanno assumendo un ruolo di punta nella ricerca di un dialogo con i paesi consumatori, sia industrializzati sia del terzo mondo, basato sull'interesse reciproco. La terza è nel fatto, sovente trascurato, che tutte le previsioni concordano nel ritenere che entro il 1980 gli Stati Uniti saranno costretti a importare grossissimi quantitativi di greggio: la metà del loro fabbisogno secondo i «presuntivisti», un quarto secondo gli «ottimisti».

Washington, Teheran e Riad. Né è senza significato il fatto che quando si parla, nella stampa, di una «ragione americana», di produttori di petrolio, si tende a concentrare il fuoco sugli «sceicchi» dando invece una patina di rispettabilità, e perfino di «operosità» allo scia di Persia e di «saggezza» a Feisal d'Arabia. Ciò può far parte, ci sembra, di una campagna ben orchestrata che vuole dimostrare, tutto sommato, una ragione militare nel Golfo arabo verrebbe compiuta nell'interesse vitale dell'Occidente e al tempo stesso sarebbe diretta contro un «pugno di sceicchi» che sperano le ricchezze della loro terra e che rischiano da un momento all'altro di farla la guerra tra di loro... L'obiettivo reale, invece, sarebbe quello di cui si è detto: spezzare il fronte dei produttori, ricondurre l'Europa occidentale «salvata dalla minaccia della penuria», sotto l'egemonia americana, assicurarsi il petrolio nella quantità e al prezzo desiderato, controllare nel modo più solido le strade del suo afflusso.

E' una ipotesi. Ma è bene tenerla presente. Gli ostacoli alla sua realizzazione sono numerosi e consistenti. Primo di tutto non va dimenticata l'esperienza della invasione tripartita della zona del Canale di Suez nel 1956. Sembrava una impresa facile. Si risolse in un disastro politico, economico e militare. In secondo luogo, una delle costanti della politica americana in questi anni è stata di evitare ogni «confronto» con l'URSS nel Golfo arabo. In terzo luogo, non è detto che l'Europa occidentale sia associata a una impresa di tal fatta. In quarto luogo, infine, sembra altamente improbabile che il Congresso americano consenta a Ford di lanciarsi nell'impresa. E tuttavia, come si diceva, sarebbe imprudente attribuire alle dichiarazioni ripetute di Kissinger, Ford e Schlesinger soltanto il valore di un bluff plateale in un momento in cui gli Stati Uniti sono investiti da una crisi dalla quale gli stessi maggiori economisti americani non riescono a indicare una via di uscita.

Rimane una zona, nevralgica ed essenziale: gli emirati del Golfo arabo. La loro produzione di petrolio non raggiunge, complessivamente, quella dell'Arabia Saudita o dell'Iran. Ma staccarli dagli altri produttori significherebbe spezzare il fronte dei produttori, e mettere nelle mani le porte del Golfo arabo significa dominare le vie di afflusso del petrolio. Non a caso l'Iran ha occupato, alla fine del 1971, due isolette che chiudono un braccio di mare attraverso il quale transitano un miliardo di tonnellate di petrolio all'anno, costruendo al tempo stesso, sulla propria costa più a nord, la più moderna base militare di tutta la regione.

Ciò non basta, tuttavia, a rendere «sicura» la regione. E' un fatto, ad esempio, che non esistono trattati che traccino confini definiti tra i mini-stati che si affacciano sulla vecchia «Costa dei pirati». Al tempo stesso si va accumulando, in quella zona, un potenziale militare impressionante. L'Arabia Saudita spende un miliardo di dollari all'anno in armamenti. Il Kuwait, con 800 mila abitanti, compra armi modernissime, altrettanto fa l'Abu Dhabi con 40.000 abitanti e il Dubai non è da meno... E' una politica che gli americani hanno incoraggiato ma che oggi rischia di ritorcersi contro, data la sostanziale instabilità di molti di questi piccoli stati, in ognuno dei quali vanno sorgendo gruppi e formazioni politiche che tendono a rompere il potere di casta su cui quelle società si fondano. Cosa succederà — ecco l'interrogativo inquietante che si pone non solo a Washington ma anche a Teheran e a Riad — se, per l'effetto stesso dell'impiego di parte del reddito del petrolio, in tutti o in parte dei piccoli paesi del Golfo arabo forze innovative prendessero il sopravvento legandosi alle esperienze dei paesi produttori di petrolio più avanzati e, in prospettiva, a uno Stato palestinese capace di costituire un punto di riferimento per la sinistra di quella parte del mondo arabo? Non è difficile vedere come basti porre questo problema per rendersi conto della oggettiva convergenza di interessi, almeno a breve termine, tra Washington e Teheran e tra

Nostro servizio

PARIGI, gennaio. E' difficilissimo strappare agli editori francesi una diagnosi esatta e obiettiva della situazione dell'editoria nel loro paese. Così come è quasi impossibile riuscire a sapere da un editore quale sia l'esatta composizione e configurazione delle diverse case editrici all'interno della mappa della concentrazione editoriale che pure (come abbiamo visto nel precedente articolo) è un fenomeno apparentemente...

l'una attaccò le nostre case editrici hanno basi finanziarie molto più solide delle nostre, anche delle nostre grandi. Non vi è crisi, ma certamente esiste una paleosa della crisi che contagia un po' tutti. E quando in un paese si comincia ad aver paura, tutti, anche gli editori, hanno paura. Chiaramente Wahl parla solo dal proprio punto di vista, e confonde l'effetto con la causa: poco dopo infatti deve ammettere che gli stampatori cominciano ad avere sempre meno lavoro, che molti libri hanno già dovuto chiudere, soprattutto in provincia, che la carta è aumentata di oltre il 100% (meno che in Italia, dove ha superato il 200%), che il setto-

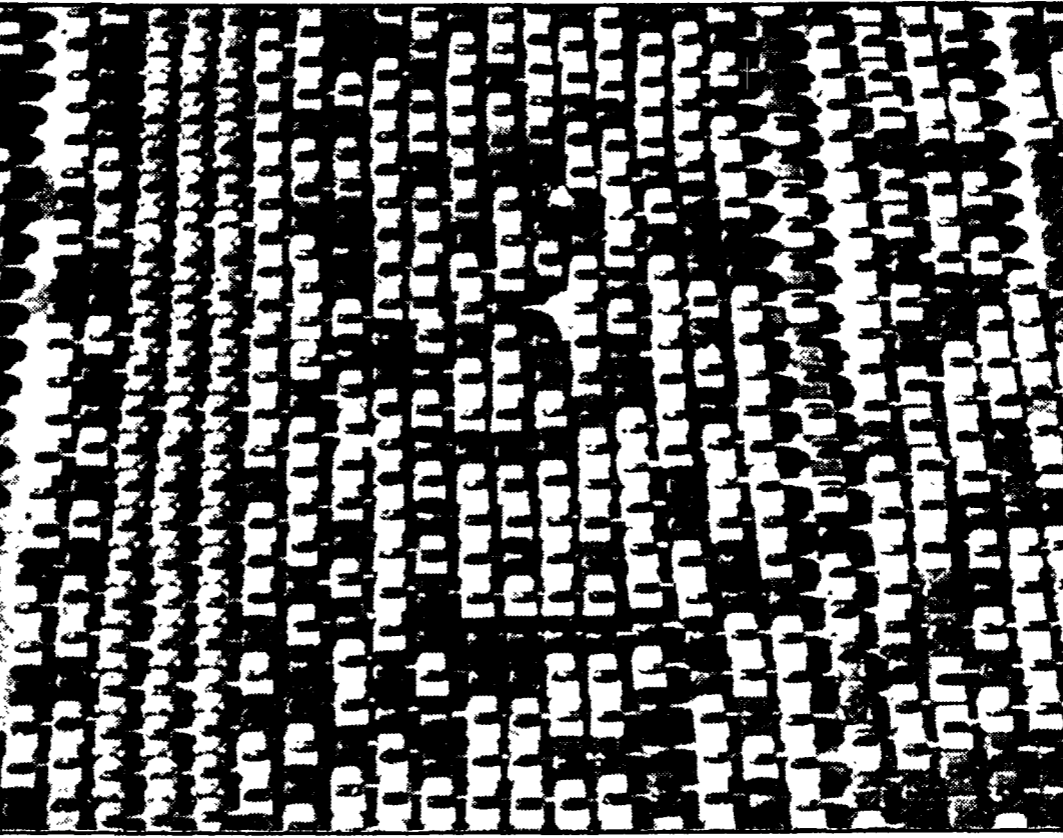
re delle traduzioni, che è costoso, è bloccato, che il libro voluminoso, di più di 400 pagine, va scomparendo lentamente, che vi è stata una forte flessione nella produzione del libro tascabile. Che le cose vanno male, insomma, ma non per Seull. E pare sia vero. Questa infatti è una media casa editrice in vertiginosa ascesa da qualche anno, grazie anche alla spregiudicata politica di scelte culturali che conduce. Non è possibile far confronti con editori italiani. Se per alcuni titoli somiglia a Rizzoli o addirittura all'editore di destra Rizzoli, per altri potrebbe essere Laterza o Feltrinelli o il Saggiatore, per la presenza nel suo catalogo di molti e auto-

revoli studiosi e autori marxisti, e in genere della sinistra, soprattutto della sinistra cattolica. Così in catalogo, accanto a Ch. Bettelheim e Nicolas Poulantzas, a Sant'Agostino Carrillo e Régis Debray e Theodor de Chardin e ai militanti dell'ETA, vi sono Guareschi e, più recentemente, Shibusaki e Solgenitzin. Non varrebbe la pena di dedicare altro spazio al Seull se questa casa editrice non rappresentasse, proprio perché in ascesa, un fenomeno sconcertante di ambiguità politico-ideologica e culturale, preoccupante per la cultura che si potrebbe in futuro e alla cui origine non vi è certo solo e semplicemente un disegno di ordine commerciale e speculativo.

Non si tratta qui di fare del moralismo ma di analizzare più a fondo il complesso rapporto che connette le «idee dominanti» alla «cultura dominante». Da questo punto di vista, non può non parlarci il fatto che in un medesimo agente culturale, attivo in una società capitalistica percorsa da insanabili contraddizioni, riesce a proporre al mercato editoriale un ventaglio di opere che vanno dalla tradizione marxista e socialista ad opere ispirate a un anticommunismo da squattrino.

Ma, a prescindere da ciò, e a conferma delle difficoltà crescenti in cui si dibatte anche in Francia l'editoria, si pone un complesso problema sospeso come una spada di Damocle sulla testa degli editori: quello dei «diversi di poche», i libri tascabili, e delle ristampe. In Francia è infatti in vigore una legge che blocca i prezzi di 295 prodotti editoriali, tra i quali appunto, i libri tascabili, e delle ristampe. La legge fissa un prezzo determinato per i volumi tascabili singoli, doppi, tripli ecc.

UN MARE DI AUTOMOBILI



HOUSTON — Migliaia di automobili delle case tedesche Volkswagen e Porsche sono allineate sulle banchine del porto di Houston, invendute per la crisi del mercato automobilistico negli Stati Uniti.

Gli indirizzi dell'Istituto piemontese intitolato a Antonio Gramsci

Cultura e movimento operaio

Un'iniziativa nata dall'incontro fra dirigenti del PCI, sindacalisti, membri di consigli di fabbrica, docenti universitari - La ricerca sui problemi dell'organizzazione del lavoro e sulle multinazionali - Corsi e borse di studio per studenti e operai

Le lotte del movimento operaio in Piemonte hanno in questi anni inciso fortemente sui rapporti sociali ed economici: nuove condizioni sono state create, nuovi contenuti sono emersi, nuove prospettive si sono aperte. La forza e la qualità del movimento hanno determinato altrettante conseguenze considerevoli nella sfera strettamente culturale. La complessa e articolata realtà dei consigli e dei delegati ha determinato l'esistenza di un «culturale» nuovo, sempre più impegnato, tecnico — eccezionalmente largo e vivace: nuove generazioni che lozano, di questo, costituiscono una presenza effettiva senza precedenti in tutti i livelli della società. L'inquadramento unico, le nuove concezioni della professionalità, le 130 ore di studio tribuite hanno determinato un «culturale» tra classe operaia e scuola, sino alla università. Le lotte sulla organizzazione del lavoro e sulle riforme hanno messo a riparo, a vantaggio della fabbrica con la ricerca tecnologica e scientifica.

Tutto ciò è avvenuto in una regione nella quale — soprattutto a Torino, ma non solo — «culturali» sono assai, non solo le forze «culturali» nell'ambito delle diverse discipline, e mentre la crisi della scuola e della università sopprime una parte di queste forze, a riparo, a vantaggio della fabbrica con la ricerca tecnologica e scientifica. Tutto ciò è avvenuto in una regione nella quale — soprattutto a Torino, ma non solo — «culturali» sono assai, non solo le forze «culturali» nell'ambito delle diverse discipline, e mentre la crisi della scuola e della università sopprime una parte di queste forze, a riparo, a vantaggio della fabbrica con la ricerca tecnologica e scientifica.

Gli intellettuali e la politica

Una biblioteca specializzata

In secondo luogo l'Istituto ha un suo preciso e definito raggio di azione e un livello tipico di intervento. I filoni di ricerca predefiniti sono l'organizzazione del lavoro (sino alla struttura industriale e produttiva), le multinazionali nell'ambito di uno studio del capitalismo monopolistico contemporaneo, la società e la storia del Piemonte — e su questi terreni si condurrà un lavoro di sollecitazione, coordinamento, confronto della ricerca, sia basata su dati scientifici, sia su dati umanistici. Gli strumenti saranno i seminari, con caratteristiche interdisciplinari, gli specifici programmi di ricerca, convegni, una biblioteca, che verrà organizzata in modo specializzato, e la costruzione di un archivio del movimento

Gli scritti e i discorsi presentati ieri a Roma

«La via leninista» — la raccolta di scritti e discorsi del segretario generale del PCUS Leonid Breznev — è stata presentata ieri sera a Roma da Renato Guttuso. Il congresso di Breznev, a cui Nikita Kruscev e da Gian Carlo Pajetta, nel corso di un ricevimento svoltosi a Villa Adamello. Guttuso, parlando a nome della presidenza dell'Associazione Italia-URSS, ha posto in risalto il significato della pubblicazione dell'opera, che rappresenta un momento della politica di pace dell'URSS, e ha dedicato tutta la parte della raccolta, e ha rinnovato l'auspicio di un dialogo tra i due paesi. Il presidente dell'Associazione italiana per la pace, Gian Carlo Pajetta, ha messo in rilievo, tra l'altro, come gli scritti e i discorsi di Breznev esprimono un «culturale» nuovo, sempre più impegnato, tecnico — eccezionalmente largo e vivace: nuove generazioni che lozano, di questo, costituiscono una presenza effettiva senza precedenti in tutti i livelli della società. L'inquadramento unico, le nuove concezioni della professionalità, le 130 ore di studio tribuite hanno determinato un «culturale» tra classe operaia e scuola, sino alla università. Le lotte sulla organizzazione del lavoro e sulle riforme hanno messo a riparo, a vantaggio della fabbrica con la ricerca tecnologica e scientifica.

50.000 COPIE RAZZA PADRONA Storia della borghesia di stato da Cefis a Gefis. di Eugenio Scalfari e Giuseppe Turani. Lire 4.500 da Feltrinelli successo in tutte le librerie

Una dettagliata piattaforma sul rilancio qualificato del settore discussa ieri in un convegno unitario

Domani in lotta elettrici, elettromeccanici e ricerca

Iniziative di lotta dei sindacati per gli investimenti nell'edilizia

Corteo e comizio a Roma per una nuova politica energetica

Presenti le strutture nazionali e regionali della Federazione CGIL, CISL e UIL e della FLC — La relazione di Guerra — Il rilancio del movimento — Finanziamento immediato delle opere in corso — La finanziaria pubblica

Permangono le nette chiusure dell'ENEL e del governo per il rinnovo del contratto - Gli obiettivi che hanno mobilitato i lavoratori di tre categorie - L'incontro di ieri al ministero del Lavoro

Mentre si avvia a conclusione la prima fase della vertenza aperta nel confronto del padronato e del governo, il sindacato rilancia il suo impegno di lotta sui grandi problemi che la crisi ha reso ormai drammatici: rilancio degli investimenti produttivi in modo da aprire la strada ad uno sviluppo economico diverso e di conseguenza, sostegno e ampliamento dell'occupazione. In questo ambito, decisivo è la questione dell'edilizia. La piattaforma del sindacato e le proposte di iniziativa e di azione sono state illustrate e discusse ieri nel corso di un'assemblea che ha visto la partecipazione di tutti i delegati della Federazione CGIL, CISL e UIL e della Federazione lavoratori delle costruzioni. Per la struttura della Federazione erano presenti Guerra, che ha tenuto la relazione e Romel che ha concluso i lavori. Per gli edili, la presidenza è stata esercitata da Lucchini, segretario della FLC Truffi, Ravizza e Mucclarelli. Erano presenti inoltre Tossetti e Amendola per il SUNIA e Lucchini per il SUIA.



OGGI A BOLOGNA COORDINAMENTO GRUPPO PIRELLI Avrà luogo oggi a Bologna presso la sede della CISL, la riunione del coordinamento nazionale dei consigli di fabbrica del gruppo Pirelli e consociate (stabilimenti di Milano, Torino, Vercelli, Livorno, Roma, Napoli, Salerno, Bari e Messina), con la partecipazione della FULC nazionale e della FULC provinciali interessate.

«Risultato, quindi — conclude il documento — di segno contrario alla linea che il movimento sindacale si è data, la proposta di risparmio casa formulata dai tecnici della Banca d'Italia nella misura in cui la stessa tende a perpetuare forme e metodi di finanziamento che non sortirebbero altro effetto che quello di alimentare la tradizionale recessione speculativa, con la conseguenza di incidere sulle possibilità operative del futuro organismo finanziario pubblico».

Si tratta di una serie di proposte e rivendicazioni complesse, articolate e precise, in grado di ridare fiato all'edilizia in modo selettivo, assicurando, cioè, innanzitutto la soddisfazione delle esigenze insoddisfatte delle grandi masse popolari che chiedono casa a basso prezzo e servizi sociali.

ANCORA PESANTI ATTACCHI AI SALARI DEI LAVORATORI

L'ITALSIDER PREVEDE MINOR PRODUZIONE Nuove riduzioni d'orario a Torino

Secondo l'azienda IRI è probabile una diminuzione del consumo di acciaio - Presa di posizione della FLM - Nel capoluogo piemontese migliaia in cassa integrazione nei settori dell'indotto - Rappresaglie antisindacali alla FIAT

La piattaforma sindacale, in merito alla vertenza dell'intervento pubblico, espone dettagliatamente in un ampio documento unitario, i seguenti punti:

1) Il finanziamento immediato delle opere pubbliche, a carico di esecuzione dei progetti già pronti per essere appaltati, dando priorità agli interventi nel Mezzogiorno e nelle opere irrigue, per la forestazione e gli sportelli, l'edilizia scolastica e ospedaliera, le opere igienico-sanitarie. Per le sole infrastrutture portuali e ferroviarie, l'investimento per circa 4.100 miliardi, mentre nei settori dell'irrigazione i soli interventi ordinari già concordati di progettazione esecutiva comportano investimenti per migliaia di miliardi.

Dalla nostra redazione

TORINO, 29

Nuove pesanti riduzioni dell'orario di lavoro, annunciate o concordate oggi in diverse fabbriche, documentano l'aggravarsi della recessione produttiva. L'industria italiana svedese di cuscinetti a sfere RIV-SKF ha chiesto oggi la messa a cassa integrazione nel mese di febbraio e marzo dei 6300 operai di tutti i sette i suoi stabilimenti italiani.

loro (pari di fatto al 93 per cento della paga). Nei giorni scorsi era stata concordata la messa a cassa integrazione per 13 giorni (più 5 giorni della quarta settimana di ferie) per i 2000 operai della Cromodora di Venaria, industria appartenente alla FIAT che produce paraurti cromati e altri accessori per auto. Analoghe modalità di cassa integrazione sono state oggi concordate per i 1100 operai della FIAT-AGES di Santena, stabilimento del monopolio che produce particolari in gomma produttiva per i 1600 operai della fabbrica di Arasca, per i 600 di Massa, per i 600 di Cassino ed i 350 di Bari, otto giorni per 650 di Pinerolo ed i 250 di Drutorio, quattro giorni per i 2150 operai di Villar Perosa.

«Appare evidente — sottolinea il documento sindacale — l'improprietà del piano di emergenza e dei progetti speciali, nella misura in cui non è possibile trovare valide motivazioni alla creazione di ulteriori capacità produttive».

2) Il rapido rifinanziamento dei programmi di edilizia sovvenzionata; in questo campo risultano appaltabili lavori per alcune centinaia di miliardi.

3) La messa in moto di quei meccanismi capaci di avviare un organico sviluppo dell'edilizia convenzionata-oggettiva e cooperativa, come sempre, per gestire le risorse finanziarie necessarie a rendere concreti questi obiettivi? I sindacati hanno risposto, anche per questo aspetto:

In particolare la RIV-SKF chiede dieci giorni di riduzione produttiva per 1600 operai della fabbrica di Arasca, per i 600 di Massa, per i 600 di Cassino ed i 350 di Bari, otto giorni per 650 di Pinerolo ed i 250 di Drutorio, quattro giorni per i 2150 operai di Villar Perosa.

La RIV-SKF sostiene di aver subito un forte crollo di ordini per cuscinetti a sfere da parte delle industrie automobilistiche, di autocarri ed elettrodomestici. L'azienda garantisce ai lavoratori in cassa integrazione 180 per cento del salario.

INTENSA TRATTATIVA TRA IL MONOPOLIO DELL'AUTO E I SINDACATI

La vertenza FIAT nell'Emilia-Romagna

La FLM considera il confronto un «test» importante per una concreta verifica dell'applicazione dell'accordo del 30 novembre - Il problema della mobilità dei lavoratori

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 29

La FLM nazionale considera la vertenza aperta in Emilia Romagna con la FIAT un test importante per l'applicazione dell'accordo del 30 novembre, con questa significativa sottolineatura, tesa a porre il padronato di fronte alle sue responsabilità, e concluso il primo incontro tra le parti strutturate (così come hanno patteggiato una completa mancanza di programmi, per la fabbrica di Cento, dove a suo tempo c'era l'impegno di portare l'occupazione a 2000 unità dalle attuali 700; per la Weber, infine, non hanno saputo enunciare un programma di sviluppo e di un favorevole andamento del mercato.

Intensa trattativa tra il monopolio dell'auto e i sindacati

La FLM, insieme con le Confederazioni, investirà la Finsider e i competenti organi di governo dei problemi dello sviluppo del settore siderurgico in rapporto alla crisi in atto e alle prospettive di riconversione industriale, nel quadro di un diverso modello di sviluppo.

La FLM considera il confronto un «test» importante per una concreta verifica dell'applicazione dell'accordo del 30 novembre - Il problema della mobilità dei lavoratori

La FLM, insieme con le Confederazioni, investirà la Finsider e i competenti organi di governo dei problemi dello sviluppo del settore siderurgico in rapporto alla crisi in atto e alle prospettive di riconversione industriale, nel quadro di un diverso modello di sviluppo.

24 ore di astensione oggi per 500 mila lavoratori

SCIOPERANO I DIPENDENTI DEGLI ENTI LOCALI DA MESI SENZA CONTRATTO

Mancato rispetto dell'accordo che stabilisce una profonda modifica dell'organizzazione del lavoro, per rendere più efficiente il servizio - Respingere l'attacco del governo agli enti locali

Oggi avrà luogo uno sciopero nazionale dei 500 mila dipendenti degli enti locali. Sulla giornata di lotta e sui motivi che l'hanno determinata il comitato di vertenza, la categoria generale dei dipendenti di enti locali della CGIL ha scritto per l'Unità quest'articolo.

«Ritengo necessario fare una premessa di carattere generale sottolineando che i lavoratori sono stati costretti a questo sciopero dal grave atteggiamento del governo. Nella categoria infatti è venuta essendoci in questi ultimi anni la consapevolezza dei gravi disagi che lo sciopero negli enti locali determina alla cittadinanza. La produzione di servizi e l'inefficiente funzionamento dei servizi, e la lentezza esasperante delle pratiche burocratiche. E' evidente allora che se i lavoratori degli enti locali oggi si fermano è perché dopo numerosi tentativi di giungere ad una positiva soluzione dei loro problemi sul tavolo delle trattative del negoziato, si trovano costretti ad avere la sola arma dello sciopero. Ricordiamo in sintesi i tempi di questa vertenza e i motivi che sono alla base della giornata di lotta di oggi.

«Che il governo ora si opponga all'attuazione di tale contratto non è grave solo per il mancato rispetto di un accordo sottoscritto, ma perché così il governo, in quanto a questa volontà di perseverare in una politica verso gli Enti Locali, finalizzata a conservare uno stato di inefficienza, che è portatore di un graduale deterioramento, e di un'assenza, ai limiti del collasso.

Dichiarazioni di L. Lama sui rapporti con le cooperative

Il fascicolo di gennaio della «Cooperazione italiana», che apre la nuova serie della rivista a periodicità mensile, pubblica una intervista col segretario della CGIL Luciano Lama che svolge un'analisi e rivendicazioni sul momento politico e le convergenze fra obiettivi sindacali e del movimento cooperativo.

«Dopo la legge tributaria, che ha ridotto le disponibilità finanziarie agli Enti, e la mancata riforma della finanza locale e delle leggi comunali e provinciali, dopo la stretta creata che si è abbattuta come scure sugli Enti Locali, anche il contratto diventa l'occasione per una vera campagna contro gli Enti, facciati di essere "irresponsabili sperperatori" del pubblico denaro.

Fermi domani i parastatali

In merito allo sciopero nazionale indetto dalla Federazione dei lavoratori degli enti pubblici per domani, i tre segretari generali della Federazione CGIL, CISL e UIL, Lama, Storzi e Vanni hanno sottolineato, in una dichiarazione congiunta, il valore politico della lotta condotta dai sindacati per un più moderno e funzionale assetto del settore. Lo schema di legge per il riassetto già approvato dalla Camera dei deputati costituisce il primo passo per mettere ordine nel settore, per eliminare quelli inutili e ristrutturare e rendere più efficienti quelli omogenei.

Ribadito il forte impegno unitario della categoria

Si è conclusa l'assemblea di base dei lavoratori del trasporto aereo della forza e del potere con il ruolo dei lavoratori, in particolare in una categoria come quella del trasporto aereo, non ricca di una grande tradizione sindacale, ma con la volontà unitaria dei lavoratori — che si manifesta non solo nell'obiettivo contrattuale ma anche nella crescita del processo unitario sindacale andato notevolmente avanti in questi ultimi tempi — rappresenta la base di lancio per una iniziativa politica di portata generale. La forza, quella relativa alla battaglia per la riforma del trasporto. La forza e cordato tra di altri il compagno Zu che rima della FIST CGIL e Garza dei ferrovieri, che si sono fermati sulla immunità della lotta nazionale e della forza di lavoro. La necessità di inventare «forme» di lotta popolari,

Si è conclusa l'assemblea di base dei lavoratori del trasporto aereo

Si è conclusa ieri dopo un ampio dibattito l'assemblea di base dei lavoratori che operano nel settore del trasporto civile. L'assemblea ha rappresentato il primo importante momento di vertenza e di confronto sulla grossa scadenza che attende nei prossimi mesi la categoria, quella della battaglia per l'attuazione di un contratto unico, strumento fondamentale per la crescita

capaci, cioè di non isolare la categoria dei lavoratori, in particolare in una categoria come quella del trasporto aereo, non ricca di una grande tradizione sindacale, ma con la volontà unitaria dei lavoratori — che si manifesta non solo nell'obiettivo contrattuale ma anche nella crescita del processo unitario sindacale andato notevolmente avanti in questi ultimi tempi — rappresenta la base di lancio per una iniziativa politica di portata generale. La forza, quella relativa alla battaglia per la riforma del trasporto. La forza e cordato tra di altri il compagno Zu che rima della FIST CGIL e Garza dei ferrovieri, che si sono fermati sulla immunità della lotta nazionale e della forza di lavoro. La necessità di inventare «forme» di lotta popolari,

Florio Amadori

Michele Costa

UNA MISTERIOSA TELEFONATA MISE SULL'AVVISO IL FASCISTA ASSASSINO DEGLI AGENTI

Fin dall'alba qualcuno avvertì Mario Tuti che i suoi camerati erano stati arrestati

Il magistrato che conduce le indagini ad Arezzo ha spiccato altri mandati di cattura - Una fuga che sembra aver seguito tappe già da tempo prestabilite - « Un rifugio sicuro » I particolari del « vertice nero » a Castiglion Fiorentino nel corso del quale si decise l'attentato alla Camera di commercio - Legami anche con i « rosaventisti » veneti?

Dal nostro inviato

AREZZO, 29. Mario Tuti, l'assassino dei due sottufficiali di P.S. e gli altri due ricercati, Roi Affaticato e Augusto Cauchi sono sempre in fuga. In seguito alle ricerche di Arezzo gli uomini dell'antiterrorismo, gli agenti e i carabinieri stanno cercando i superstiti della cellula eversiva nera smascherata nei giorni scorsi. Ne cercano anche altri tre nei cui confronti il magistrato avrebbe spiccato ordini di cattura ma non, per ora, niente. Magistrato e polizia sono d'accordo in questo: i superstiti, dopo quanto è accaduto ad Augusto Cauchi. Così sappiamo che insieme con Francisca, Maletta, Morelli, Gallistrone e Margherita Luddi, tutti gregari del Tuti, o come sembra ormai stabilito, era lui il vero capo del nucleo eversivo - c'erano sicuramente altri, anche qui ad Arezzo.

Dove è nascosto il terrorista? Chi lo aiuta a sottrarsi alla fuga? È fuggito senza lasciare tracce? In tasca aveva appena cinque o sei mila lire. Con se ha portato un ingombrante fucile difficile a nascondere senza un soprappiù. Molto probabilmente chi lo ha aiutato nella fuga è Marco Affaticato, scomparso, come è noto, poche ore dopo la tragica sparatoria di Empoli.

Il dottor Marsili, il magistrato che conduce l'inchiesta sulla cellula eversiva del Fronte nazionale rivoluzionario, ha parlato di un « asilo sicuro » ma sostiene anche che il Tuti è « braccato ». Secondo il magistrato il killer fascista non

« avrebbe espatriato ma addirittura si troverebbe ancora in Toscana sulle cui tracce, lasciate durante la fuga, polizia e carabinieri stanno lavorando alacremente. Decine di perquisizioni sono avvenute stamane in Lucchesia, nella Garfagnana, in Versilia. La cattura del Tuti è imminente. « Tutto è possibile » risponde il giovane magistrato che si tiene, dopo aver rappresentato la pubblica accusa in un processo di omicidio colposo in tribunale, ha raggiunto il carcere di San Benedetto dove si trovano rinchiusi i fascisti. Ma perché, con tutta la mole di lavoro che ha da svolgere, il dottor Marsili non è sollevato da altri incarichi? A che cosa servono i vertici se poi il magistrato che indaga su una inchiesta così complessa deve svolgere anche la normale attività di P.M.?

« Al carcere rimarrò fino a tardi. Devo controllare diversi particolari che potrebbero essere degli sviluppi » dice Marsili, tagliando corto con i giornalisti. È certo che gli ultimi ordini di arresto sono scaturiti dagli interrogatori di questi giorni. I fascisti avrebbero incominciato a cantare, ammissioni che avrebbero permesso di stabilire alcune circostanze importanti circa l'attività della cellula eversiva, gli obiettivi che essa si prefìgeva e il ruolo svolto da Mario Tuti.

La notte del 22 gennaio scorso i fascisti capeggiati dal Tuti si riunirono a Castiglion Fiorentino. Si trattò di un vertice operativo. In quella occasione i dinamitardi, che avevano già compiuto gli attentati alla linea ferroviaria Firenze-Roma, misero a pun-



Polizia e carabinieri hanno continuato anche ieri a setacciare le coste toscane alla ricerca del neofascista assassino

La Cassazione chiamata a riparare

È contro le leggi antifasciste la grave ordinanza su «Ordine nuovo»

Il ricorso della procura di Roma anche contro la libertà provvisoria ai teppisti neri imputati

La procura della Repubblica di Roma ha messo a punto il ricorso alla Cassazione contro la concessione della libertà provvisoria nei confronti degli imputati al processo di «Ordine nuovo». Questa decisione è scaturita da un vertice di magistrati della Procura in seguito all'ordinanza emessa dalla III Sezione penale del tribunale che ha sospeso sine die il processo contro 119 fascisti appartenenti ad «Ordine nuovo».

L'iniziativa della procura di ricorrere alla Cassazione contro la libertà provvisoria degli imputati in stato di detenzione, è stata suggerita per ovviare ad alcuni impedimenti di carattere procedurale. Infatti, stando all'attuale legislazione, l'ufficio del pubblico ministero non può ricorrere contro un'ordinanza di rinvio a nuovo ruolo emessa dal tribunale. In sostanza, la procura di Roma non potendo opporsi alla sospensione del processo ad «Ordine nuovo», ha agitato l'ostacolo giuridico con il ricorso in Cassazione contro la libertà provvisoria contenuta nell'ordinanza stessa.

Tuttavia, nei motivi del ricorso che saranno depositati entro 20 giorni, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Vittorio Orsorio, chiederà in causa la Cassazione, affinché intervenga contro la tesi sostenuta dalla III Sezione penale del tribuna-

re «condo a quale reato di costituzione del partito fascista si configurerebbe soltanto con « abuso della violenza » come modo di lotta politica ». Afferma invece il dott. Orsorio facendo pre- pro il dispositivo della sentenza del primo processo ad «Ordine nuovo», e la norma di situazione della XII d. « Costituzione » della prima legge della Costituzione, che « ha normalizzazione del partito fascista quando una associazione o un movimento perseguiva finalità antidemocratiche proprie del partito fascista ».

« Per questo », sostiene il sostituto procuratore, « quando si agisce contro la violenza quale « modo di lotta politica » o proponendo la soppressione delle libertà garantite dalla Costituzione o « de- marando la democrazia », si agisce in materia di « atti » della Resistenza o « svolgendo propaganda razzista, ovvero risolve la sua attività alla esaltazione di « esponenti, principi, fatti e metodi propri del predetto partito ».

« Tutti questi elementi che erano stati raccolti nei confronti dei 119 imputati dalla procura di Roma e dall'ufficio degli agenti Falco e Celesia, non sono stati tuttavia considerati come prove a carico della III Sezione penale del tribunale f. s.

M.S.I.	
1	DAL RAZ BELVISO
2	BARBI MARIO
3	BELLINI ELENA
4	BENCI GIOVANNI
5	BENCINI MARIO
6	CAMICCIOTTI CARLO
7	CAPACCI GIOVANNI
8	CARDINI ITALO
9	DONNINI MARIO
10	FRANCI LUIGIANO
11	MARZALI ADOLFO
12	PAGLIANI GIOVANNI
13	RENZONI MARIO
14	SCALA SILVIO
15	VANGI VASCO

Il nome del neofascista Luciano Franci, arrestato per gli attentati nell'Aretino, figura (come si vede nella riproduzione che pubblichiamo) nella lista dei candidati del MSI per le elezioni amministrative del 1972 nel comune di Monteverchi

SI SCAVA NEL PASSATO E NEI CONTATTI DEL TERRORISTA DI EMPOLI

Al centro di un vasto traffico d'armi

La casa trasformata in un laboratorio clandestino, i frequenti viaggi in mezza Toscana - Interrogate numerose persone per ricostruire gli ultimi spostamenti - Scoperto un sabotaggio alla ferrovia Pontassieve-Firenze - Telefonate provocatorie

MANDATI DI CATTURA EMESSI A BRESCIA DAL GIUDICE ARCAI

Sono due noti fascisti bresciani i mandanti dell'attentato al PSI

Si tratta di Alfonso D'Amato ex repubblicano e di Walter Moretti esponente del MSI - Sono già in carcere per l'inchiesta a carico delle SAM-Fumagalli

Dalla nostra redazione

BRESCIA, 29. L'attentato alla sede provinciale del PSI di Brescia la notte del 4 febbraio 1973 fu eseguito da una cellula eversiva di un'altra circoscrizione. Il geometra di Empoli aveva legami anche con gli ambienti neofascisti di Padova. Padova è significativa « Rosa dei venti », prestanti domande su questo che non vorremmo definire « particolare » il magistrato è stato evasivo. « Sappiamo che Tuti è una persona che viaggia a Padova, ma questo non significherebbe assolutamente nulla. Occorre controllare altri elementi per accertare se egli sia stato collegato con alcuni personaggi della centrale eversiva di quella città ».

Forse in questi giorni sono stati trovati i documenti e la cartina degli appunti che conducono gli inquirenti d'Arezzo sulla pista di Padova. Il Fronte nazionale rivoluzionario potrebbe essere un'altra cellula partecipa della « Rosa dei venti » e non fa meraviglia se si pensa ai legami già accertati con la Versilia e con la Lunigiana. Non fu il primo arresto effettuato nel ambito della « Rosa » compiuto proprio in Toscana?

Stamane si è tornati a parlare anche della repina alla cellula eversiva di Padova. Nella pressa cui lavorava Luciano Franci, Rapina era frutto, come si ricorderà, 200 milioni. Gli agenti hanno controllato i registri delle presenze del personale postale di Santa Maria Novella. Sono stati svolti anche accertamenti presso le banche e uffici postali di Padova. E' stato accertato che per caso qualcuno della banda ha versato somme di denaro. Uno degli arretrati avrebbe depositato a Milano un assegno di 20 milioni. Un altro, per un importo di 9 milioni, pochi giorni prima che la questura di Arezzo scoprì la centrale eversiva. « La notizia non è stata smentita e non può essere una indagine riguarda i dinamitardi Luciano Franci, secondo le ultime risultano, aveva un apparecchio ricevitore che era stato trovato in un'azienda di Mario Tuti. L'interrogatorio non avrebbe dato esiti positivi.

Giorgio Sgherri

legato a Degli Esposti, sorprese in un campo paramilitare al Piano di Raseno (Rieti) il 30 maggio scorso; Roberto Agnelli, arrestato il 9 maggio scorso al Fumagalli, Kim Borromeo, il corriere del tritolo arrestato a Sonico il 9 marzo, due fratelli Fadini, Raul e Danilo, che in epoca successiva hanno varato con le stesse imputazioni degli altri - tentata sovversione armata dello stato - i cancelli del carcere mandamentale di Brescia e Franco Frutti, rimasto in margine della vicenda SAM ma rinchiuso in carcere il 21 gennaio scorso dopo un verdetto della Corte di Cassazione.

Ai sei, nel novembre 1973, era stata concessa la libertà provvisoria dalla corte d'appello di Brescia; una licenza di « sottile condonato » fu dato ai due fratelli Fadini, Raul e Danilo, che in epoca successiva hanno varato con le stesse imputazioni degli altri - tentata sovversione armata dello stato - i cancelli del carcere mandamentale di Brescia e Franco Frutti, rimasto in margine della vicenda SAM ma rinchiuso in carcere il 21 gennaio scorso dopo un verdetto della Corte di Cassazione.

Per quanto riguarda il « Fronte dell'italiano », una brutta copia dell'« Uomo qualunque » che ha scelto alla costituzione del MSI cui ha subito aderito è stato segretario provinciale della Cnsld, sindacato fascista carica che ha ricoperto sino al 1972. Ha mantenuto contatti con movimenti farraginosi e nell'organigramma delle SAM di Fumagalli. Degli Occhi viene indicato come uno dei capicorrenti bresciani.

Il dottor Walter Moretti fu arrestato l'indomani della strage di Piazza della Loggia. Venne preso all'ospedale civile di Brescia e uno degli esponenti del MSI non solo bresciano. Nel 1970 figura come istruttore ad un corso al Terminalio sui problemi della gioventù europea, organizzato dal MSI nazionale. L'anno dopo è presente a un convegno a Pola, nel Trentino, nella proprietà di un certo Calzati di Mori.

Al Moretti e al D'Amato il giudice, dott. Arcai, ha contestato anche tutti i reati contestati nella sentenza di condanna degli attentatori alla sede del PSI: danneggiamento, associazione per delinquere, furto e porto di esplosivo.

Carlo Bianchi

Dal nostro inviato

EMPOLI, 29. Anche nei l'Empolese continuano le indagini per scavarne nel passato, nelle attività e nei legami di Mario Tuti sulla cui cattura è cominciato a trapielare da parte degli inquirenti che operano in tutta la Toscana un certo, anche se molto cauto, ottimismo. Perquisizioni sono state fatte nella zona e in Lucchesia; sembra che nel Lucchese e in Versilia le perquisizioni siano state ventunesime. Anche le motorizzate battano ripetutamente la costa. Perquisizioni anche nel custodito tiro a segno di Empoli. La sentenza passò poi in giudizio il Tuti, ha in corso anche due procedimenti, uno civile e uno penale. Per gli agenti Falco e Celesia il Tuti è stato « braccato ». La stessa abitazione del Tuti a Pesera ancora sorprende. Siano e stata trovata una considerevole quantità di bossoli. E' noto che il Tuti era in grado di fabbricare da sé pallottole: in casa aveva infatti anche un piccolo laboratorio per la sistemazione delle armi.

Gli inquirenti hanno parlato oggi con la moglie del geometra, Loretta Rugger, per conoscere i movimenti del marito, particolarmente negli ultimi giorni. Sono state interpellate anche tutte le persone che abitano a Empoli.

Indubbiamente il Tuti era al centro di un notevole giro di armi. Oltre ad essere il cervello e l'artefice della cellula eversiva, ne era anche il finanziere?

Si è anche detto che il Tuti era solito andare con la moto (caricata su un furgone) a fare esercitazioni di tiro. Le Tre Croci di Calenano, forse in Garfagnana o nell'Appennino pisano. Proprio in questa ultima zona (da notare che il Tuti doveva di andare talvolta nella casetta che sua madre possiede nei pressi dell'Abetone) furono trovati tempi addietro alcuni tabelloni da tiro forcuti, da cui si è appurato che il Tuti era stato in quella zona. Proprio in questa ultima zona (da notare che il Tuti doveva di andare talvolta nella casetta che sua madre possiede nei pressi dell'Abetone) furono trovati tempi addietro alcuni tabelloni da tiro forcuti, da cui si è appurato che il Tuti era stato in quella zona.

Vi sono anche molte ipotesi sulla vita del Tuti. Si dice che era un uomo di « buona famiglia » e che era stato in contatto con la « Nazione ». In « Nazione » una lettera di monarca, ma a quale? « Nazione » è un giornale di « sinistra » di cui il Tuti avrebbe fatto il girante. Si munito di un « portafoglio » di denaro.

Marcello Lazzarini

Reggio Emilia

Esplosivo in casa d'un capotreno arrestato

REGGIO EMILIA, 29. Gli agenti della squadra politica della questura di Reggio Emilia hanno tratto in arresto, nel corso di una perquisizione che ha portato al rinvenimento di un notevole quantitativo di armi e munizioni, un fascista di 36 anni, Gianfranco Cattelan, capotreno delle FS sulla linea Parma-La Spezia.

Presso l'abitazione del Cattelan, un casale di sobborgo posto ad alcuni chilometri dal centro di Reggio Emilia, era stato notato un movimento notturno di auto e di persone, ed erano stati visti dei bagli di armi da fuoco nella casa vigilata da tre cani. Lupo, gli agenti hanno trovato la conferma dei loro sospetti, rinvenendo, oltre alle armi (fucile, fucili, in parte regolarmente denunciati) a cinque detonatori, ad esplosivo a coltelli e a munizioni, un quantitativo notevole di documenti, che ora al vaglio degli inquirenti. Sembra che i documenti trattassero di materiale « interessante » da esso risultano probabili collegamenti del Cattelan con un gruppo estremo di una sezione dell'Italia settentrionale. Gli inquirenti indagano pure per appurare quali potrebbero essere gli eventuali contatti tra questo gruppo e quello appena tenente al fascista assassino di Empoli.

La vicenda dovrebbe avere nei prossimi giorni, importanti sviluppi, anche in relazione ad altro materiale sospetto rinvenuto nel corso della perquisizione.

Roma

10 perquisizioni per gli attentati a Willy De Luca e all'avv. Di Giovanni

L'ufficio politico della Questura di Roma ha eseguito ieri dieci perquisizioni domiciliari nel quadro delle inchieste giudiziarie per gli attentati dinamitardi alle abitazioni del giornalista Willy De Luca e dell'avv. Di Giovanni.

In particolare sono state perquisite 7 abitazioni private, due sedi di società per azioni e controllata una casa sulla postale, in passato intestata a Clemente Graziani un esponente di « Ordine nuovo », attualmente latitante.

Sul risultato delle indagini gli inquirenti hanno mantenuto il più stretto riserbo tuttavia è stato possibile appurare che alcuni indirizzi erano tornati dai magistrati di Arezzo che stanno indagando sul « Fronte nazionale rivoluzionario » il cui capo dovrebbe identificarsi con il duplice omicidio Mario Tuti.

L'ufficio politico della Questura ha anche interrogato un ufficiale di leva attualmente in servizio alla Cecchi zioia. Il nominativo di questo ufficiale era stato trovato unitamente all'indirizzo della sua abitazione di Taranto che è stata perquisita in un'azienda di Mario Tuti. L'interrogatorio non avrebbe dato esiti positivi.

UCCISE IL MARESCIALLO DEI CC MARITANO

28 ANNI DI CARCERE PER OGNIBENE

La sentenza dopo quasi 5 ore di camera di consiglio - Le repliche e una dichiarazione del brigatista

Dalla nostra redazione

MILANO, 29. Dopo quasi cinque ore di camera di consiglio la prima sezione della Corte d'assise di Milano ha condannato a 28 anni di carcere il brigatista Ognibene, il 15 ottobre 1974, a Robbiano di Mediolano, nel corso di un conflitto a fuoco con i carabinieri uccise il maresciallo Maritano.

L'avvocato di parte civile, Alfredo Biondi, rispondendo ai difensori di Ognibene, ha detto che « non si può rovesciare la realtà parlando di Ognibene come di un « piovone di esecuzione contro Maritano ». Per quanto riguarda le ammissioni del Tuti, il legale ha detto che, a suo giudizio, non di manomissioni si tratta, ma di errori di trascrizione delle didascalie apposte sotto le foto di documentazione fatte dai carabinieri.

Per quanto riguarda lo stato presunto di legittima difesa a cui si è appellato Ognibene, l'avv. Biondi ha detto che, secondo la legge « solo un'offesa ingiusta » può giustificare la legittima difesa. Nessuna « offesa ingiusta », invece, determinò il comportamento di Ognibene. Concludendo l'avv. Biondi ha esortato la corte ad emettere una sentenza che « non dia lo esempio, ma neppure che faccia beneficare ».

Il PM Guido Alma ha rinvocato la sua richiesta del rinvio a giudizio insistendo che Ognibene sparò per primo e a sangue freddo. I difensori del giovane hanno insistito sulla manomissione delle prove, sostenendo che si è voluto, da parte di ignoti, fare risultare una situazione diversa dalla realtà e dalla verità. L'avv. Wladimiro Sarino ha sostenuto che Ognibene sparò solo dopo essere stato colpito alle spalle, e ha concluso rammentando di « giudici che la legge non impone al cittadino di fuggire ».

Eduardo Di Giovanni, l'alto difensore di Ognibene, ha approvato la tesi. Ha sostenuto che nessuna legge impone alle forze di polizia di sparare contro il cittadino che, dovendo essere identificato si dia alla fuga.

m. m.

CARTEVALE DI VIAREGGIO 1975

DOMENICA 2 FEBBRAIO DALLE ORE 15 CORSO MASCHERATO DELL'EUROVISIONE
 DOMENICA 9 DALLE ORE 15,30 CORSO DI GALA - MARTEDI' 11 DALLE ORE 16,30 CORSO NOTTURNO DI CHIUSURA

Sempre più scoperto l'ostruzionismo dei legali di Freda e Ventura

Catanzaro: respinte le eccezioni degli avvocati dei due fascisti

Un'azione logorante in preparazione della richiesta di sospensione del processo e della scarcerazione degli imputati — La difesa del gruppo Valpreda e le parti civili chiedono una sollecita prosecuzione del dibattimento



Il presidente e alcuni giurati della Corte di Assise di Catanzaro dove si celebra il processo per la strage di piazza Fontana a Milano

Dal nostro inviato

CATANZARO, 29

Un'altra intera udienza per respingere le eccezioni di nullità che i difensori di Freda e Ventura — più i primi che i secondi — continuano a rovesciare sul dibattimento con l'insistenza di una marea di Naosco, queste eccezioni, dagli elementi più imprevedibili e anche più fragili — sono talvolta dati che potrebbero servire al più per un'arringa difensiva, tal altra obiezioni già affrontate in sedi diverse e già respinte — giungono al vaglio della corte (che così è costretta a trascorrere più tempo in camera di consiglio che in aula), vengono sbricciolate alla luce del diritto ma subito dopo vengono riproposte con altra veste, sotto altra luce, per essere avviate alla stessa sorte.

Se la manovra non fosse tanto scoperta da aver ormai rivelato ogni sua piega anche a chi avrebbe preferito non vedere, sarebbe da chiedersi quali elementi — poggiati sulla chissà quale fondamento — si celano dietro questa cortina di fumo. In realtà dietro non appare nulla che l'invocazione di evitare questo processo, respingerlo o accogliere l'eventuale in attesa di altri eventi e di altre circostanze. Respingerlo abbastanza lontano da consentire intanto la liberazione degli imputati detenuti.

Pino ad oggi i tentativi sono stati due: uno scopo di invalidare l'intera istruttoria, riportando tutto a zero per ricominciare da capo; di qui all'attuale dibattimento i tentativi di ostruzionismo di ogni possibile nefandezza giuridica: dai non aver dichiarato la propria incompetenza a favore di una magistratura che a sua volta si era già dichiarata incompetente (è in accusa rivolta a Stiz che avrebbe dovuto inviare a Roma atti che Roma aveva già) fino al più grave crimine di D'Ambrosio accusato di tenere i frammenti dei timer delle bombe di Milano dentro una scatola di pastiglie Valda. Dal subdolo al ridicolo — in una tipica gamma fascista — c'è tutto; e tutto è stato respinto dal PM e anche dalle parti civili fino alla decisione di non accettare le eccezioni.

Ma domani tutto questo potremmo ritrovarcelo davanti sotto altri vesti e con qualche cosa in più: è abbastanza facile prevedere che il giorno seguente si preparano la mossa ultima che è anche quella sulla quale si puntano tutte le carte, dato che ha le maggiori possibilità di aprire credito. Il giorno seguente si accolgono le obiezioni del processo in attesa che si concluda l'istruttoria a carico del Giannettini; un rinvio a lungo termine che consenta intanto la scarcerazione di Freda e Ventura.

E' inutile cercare di anticipare previsioni su questo (tra l'altro non si può escludere ripetiamo, che entro domani verrà accolta la proposta di ritardare il dibattimento) ma si può almeno trarre una prima conclusione: che tra i due gruppi di imputati ve n'è uno che ripropone queste obiezioni, che insiste per essere giudicato ed un altro che cerca ogni strada per allontanare il giudizio. Così appare di un incredibile ipocrisia l'atteggiamento di taluni avvocati di Freda che, nel tentativo — sempre rinnovato — di impedire ogni intervento del difensore degli anarchici (e di altre parti civili), si sono presentati come i difensori di Valpreda e di Giannettini. Il fatto è che i difensori di Valpreda esistono proprio qui: fare il processo e l'impegnano in questa sede. Il punto della tecnica ostruzionistica dello schieramento di destra.

Si tratta però, come si è già detto, di un'ipotesi tanto scoperta quanto risultare urtante e da condurre ad un isolamento sempre più accentuato del gruppo di destra che non trova consensi nemmeno tra le parti civili che pure, nei precedenti dibattimenti, avevano assunto posizioni non sempre positive e che oggi invece, per bocca dell'avvocato Gargiulo, il quale rappresenta il gruppo di destra, si è posto a fare il processo di piazza Fontana. I difensori di destra hanno affermato che bisogna respingere tutte le eccezioni « per mandare avanti finalmente questo benedetto processo ».

Un isolamento processuale che è anche quasi un isolamento fisico — oggi per la prima volta Ventura ha perso la calma e ha cominciato a gridare contro i difensori che dovevano « farsi da fare », mentre Freda — che aveva preferito finora ostentare un gelido disprezzo per questa proposta di rinvio — si è lasciato andare a un'esplosione di irruenza. I comunisti ritengono tuttavia lo stanziamento ancora inadeguato per poter garantire alle comunità montane l'attuazione dei piani di sviluppo zonale.

La maggioranza e il governo hanno respinto anche altri emendamenti migliorativi comunisti, illustrati dal compagno Martini, il quale ha dichiarato di voto il compagno...

Involontaria conferma dell'avvocato fascista De Marsico

ANCHE UNO DEI DIFENSORI AMMETTE I LEGAMI TRA FREDA E GIANNETTINI

La strumentale sortita dell'ex guardasigilli di Mussolini finisce per sostenere le tesi dei giudici di Milano — Probabili sviluppi dell'istruttoria del giudice D'Ambrosio

Dalla nostra redazione

MILANO, 29

Inaspettatamente i maggiori elogi all'istruttoria condotta dal giudice D'Ambrosio e dal sostituto procuratore Alessandrini sulla strage di piazza Fontana, sono stati tessuti, pur senza volerlo, dall'ex guardasigilli di Mussolini affetto De Marsico, difensore a Catanzaro di Franco Freda. Che cosa ha detto, infatti, il vecchio roditore del regime fascista? Che fra questo processo e quello a carico di Giannettini « c'è un nesso evidente ». Freda — ha aggiunto De Marsico — « figura nella requisitoria Giannettini in almeno metà delle pagine scritte dal PM Alessandrini. Non possiamo farne a meno. Dobbiamo trovare il modo per acquiescere agli atti ». Dunque, per ammissione dello stesso ottantaseienne penalista, Freda è legato a doppio filo con l'ex agente di SID, tuttora incarcerato a San Vittore e incriminato per concorso in strage.

Dalla nostra redazione

MILANO, 29

Questa tesi, in realtà è sempre stata sostenuta, con sonni di bronzo, dai magistrati milanesi. I quali, però, non si sarebbero mai aspettati di vederla condivisa dal difensore di Freda. Certo, il vecchio ministro di Mussolini ha sollevato strumentalmente questo problema, il suo obiettivo — scoperto e inequivocabile — essendo quello di far saltare il processo di Catanzaro per ottenere, intanto, la libertà provvisoria del suo assistito. Ma intanto la preziosa ammissione c'è stata. Inoltre, il quale ha sempre sostenuto la estraneità di Freda perché mai avvertirebbe il bisogno di chiamare in causa Giannettini? Possiamo capire l'ambiguità di questa volta, il quale ha sempre sostenuto di essersi infiltrato nella cella consegnata da Freda per raccogliere informazioni da trasmettere all'amministratore di piazza Fontana. Il passato di SID, il suo punto di vista, per sorreggere la propria linea difensiva, Ventura può sostenere la necessità di avere di fronte Giannettini per farsi confermare la sua versione.

Dalla nostra redazione

MILANO, 29

Ma Freda? Il procuratore padovano ha ripetutamente affermato di avere il consenso di Giannettini, ma solo di passaggio e di non avere mai parlato con lui di programmi eversivi, addirittura ignorando la sua appartenenza al SID. E allora? De Marsico chiama in causa Giannettini soltanto perché Alessandrini nella sua requisitoria ha parlato di complicità operanti fra la cella veneta e la centrale romana diretta da Giannettini e da Raia? Ma non sostiene lo stesso giudizio che tutta l'istruttoria dei magistrati milanesi, e dunque anche la requisitoria del P.M., è da rigettare in blocco? Come concilia il « nesso evidente » con il « nesso inesistente »? Come concilia il « nesso evidente » con il « nesso inesistente »? Come concilia il « nesso evidente » con il « nesso inesistente »?

Dalla nostra redazione

MILANO, 29

Ma Freda? Il procuratore padovano ha ripetutamente affermato di avere il consenso di Giannettini, ma solo di passaggio e di non avere mai parlato con lui di programmi eversivi, addirittura ignorando la sua appartenenza al SID. E allora? De Marsico chiama in causa Giannettini soltanto perché Alessandrini nella sua requisitoria ha parlato di complicità operanti fra la cella veneta e la centrale romana diretta da Giannettini e da Raia? Ma non sostiene lo stesso giudizio che tutta l'istruttoria dei magistrati milanesi, e dunque anche la requisitoria del P.M., è da rigettare in blocco? Come concilia il « nesso evidente » con il « nesso inesistente »? Come concilia il « nesso evidente » con il « nesso inesistente »? Come concilia il « nesso evidente » con il « nesso inesistente »?

Dalla nostra redazione

MILANO, 29

Ma Freda? Il procuratore padovano ha ripetutamente affermato di avere il consenso di Giannettini, ma solo di passaggio e di non avere mai parlato con lui di programmi eversivi, addirittura ignorando la sua appartenenza al SID. E allora? De Marsico chiama in causa Giannettini soltanto perché Alessandrini nella sua requisitoria ha parlato di complicità operanti fra la cella veneta e la centrale romana diretta da Giannettini e da Raia? Ma non sostiene lo stesso giudizio che tutta l'istruttoria dei magistrati milanesi, e dunque anche la requisitoria del P.M., è da rigettare in blocco? Come concilia il « nesso evidente » con il « nesso inesistente »? Come concilia il « nesso evidente » con il « nesso inesistente »? Come concilia il « nesso evidente » con il « nesso inesistente »?

Dalla nostra redazione

MILANO, 29

Ma Freda? Il procuratore padovano ha ripetutamente affermato di avere il consenso di Giannettini, ma solo di passaggio e di non avere mai parlato con lui di programmi eversivi, addirittura ignorando la sua appartenenza al SID. E allora? De Marsico chiama in causa Giannettini soltanto perché Alessandrini nella sua requisitoria ha parlato di complicità operanti fra la cella veneta e la centrale romana diretta da Giannettini e da Raia? Ma non sostiene lo stesso giudizio che tutta l'istruttoria dei magistrati milanesi, e dunque anche la requisitoria del P.M., è da rigettare in blocco? Come concilia il « nesso evidente » con il « nesso inesistente »? Come concilia il « nesso evidente » con il « nesso inesistente »? Come concilia il « nesso evidente » con il « nesso inesistente »?

Dalla nostra redazione

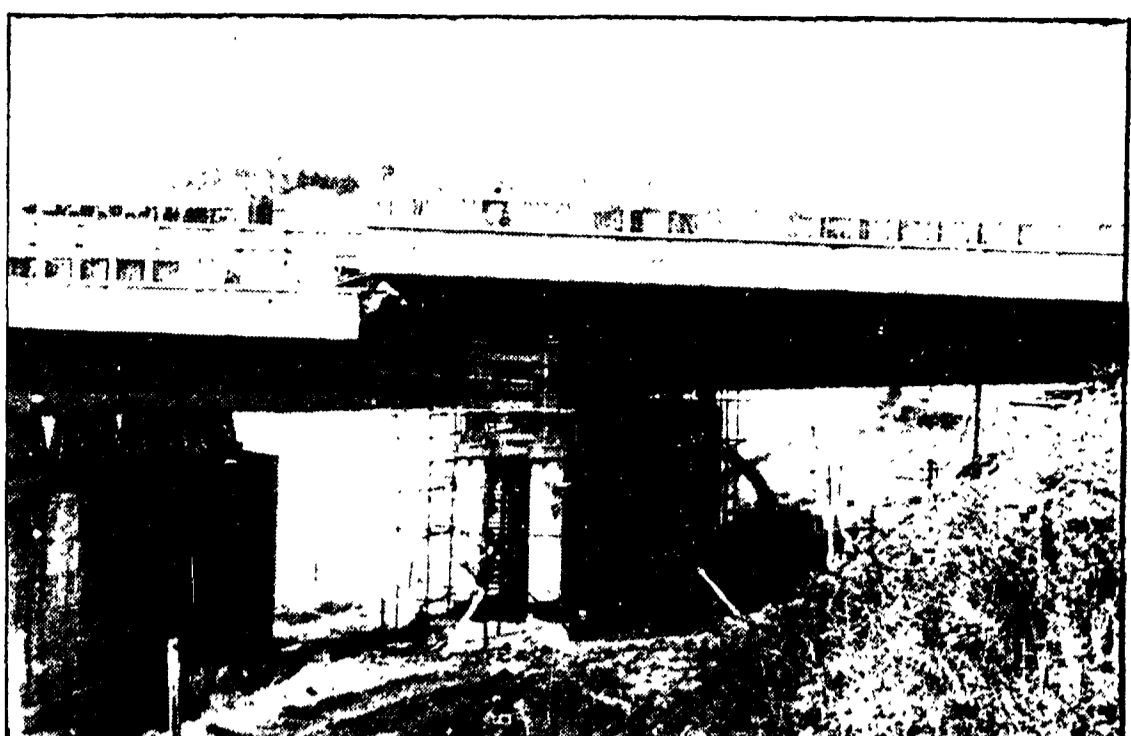
MILANO, 29

Ma Freda? Il procuratore padovano ha ripetutamente affermato di avere il consenso di Giannettini, ma solo di passaggio e di non avere mai parlato con lui di programmi eversivi, addirittura ignorando la sua appartenenza al SID. E allora? De Marsico chiama in causa Giannettini soltanto perché Alessandrini nella sua requisitoria ha parlato di complicità operanti fra la cella veneta e la centrale romana diretta da Giannettini e da Raia? Ma non sostiene lo stesso giudizio che tutta l'istruttoria dei magistrati milanesi, e dunque anche la requisitoria del P.M., è da rigettare in blocco? Come concilia il « nesso evidente » con il « nesso inesistente »? Come concilia il « nesso evidente » con il « nesso inesistente »? Come concilia il « nesso evidente » con il « nesso inesistente »?

Dalla nostra redazione

MILANO, 29

Ma Freda? Il procuratore padovano ha ripetutamente affermato di avere il consenso di Giannettini, ma solo di passaggio e di non avere mai parlato con lui di programmi eversivi, addirittura ignorando la sua appartenenza al SID. E allora? De Marsico chiama in causa Giannettini soltanto perché Alessandrini nella sua requisitoria ha parlato di complicità operanti fra la cella veneta e la centrale romana diretta da Giannettini e da Raia? Ma non sostiene lo stesso giudizio che tutta l'istruttoria dei magistrati milanesi, e dunque anche la requisitoria del P.M., è da rigettare in blocco? Come concilia il « nesso evidente » con il « nesso inesistente »? Come concilia il « nesso evidente » con il « nesso inesistente »? Come concilia il « nesso evidente » con il « nesso inesistente »?



UN GIGANTESCO « CRICK » PER SALVARE IL PONTE. Con un gigantesco « crick », è stata sollevata una vata di oltre un metro una « felta » di Ponte Marconi, a Roma, per rinforzare le strutture che hanno dato segni di cedimento. La stessa operazione si ripeterà nelle prossime settimane per altri due lastroni del ponte. Il traffico, comunque, scorrerà regolarmente: a essere tagliata e innalzata, infatti, è stata soltanto una corsia, mentre nell'altra le auto hanno via libera

Apertura ieri in aula

Al Senato discussione sulla riforma del diritto di famiglia

Approvato, con l'astensione comunista, il rifinanziamento della legge per la montagna

In Commissione LLPP del Senato

Insufficienti misure chieste per la sicurezza degli autoveicoli

Tentativo di incrementare la motorizzazione privata e deprezzare le macchine usate

La discussione della riforma del diritto di famiglia è iniziata ieri sera nell'aula di Palazzo Madama sulla base del testo approvato dalla commissione Giustizia, testo che introduce numerose modifiche alla legge precedente. La proposta di legge comunista, senza snaturare gli aspetti essenziali e qualificanti. Sono iscritti a parlare 29 oratori, tra i quali i compagni Sabatini e Gloria Tedesco.

Il presidente il Senato aveva approvato il provvedimento che rifinanzia la legge per la montagna. Il gruppo comunista si è astenuto dopo che i tori gridano ogni volta « voi fatevi il vostro processo ». Il fatto è che i difensori di Valpreda esistono proprio qui: fare il processo e l'impegnano in questa sede. Il punto della tecnica ostruzionistica dello schieramento di destra.

La Commissione LLPP e Trasporti di Palazzo Madama hanno bocciato l'iter abbreviato (sede deliberante) del disegno di legge che prevede « prescrizioni particolari relative alle caratteristiche di sicurezza costruttiva degli autoveicoli », chiedendo che il provvedimento sia deferito alla competenza dell'assemblea plenaria.

La ragione di quest'atto, cui i comunisti ricorrono solo in casi particolari e gravi, è stata data alla Commissione dai compagni Maderchi e Picciotto, i quali hanno anzitutto rilevato la limitatezza delle misure previste (che ostacolano al più un palliativo rispetto a quello ben più consistente di riduzione della velocità massima consentita, e riduzione della circolazione privata) e la prevedibile inattuazione dei costi, non compatibili nell'attuale crisi economica.

Bolzano: ordine

di comparizione per violazione delle norme antinfortunistiche

Un ordine di comparizione è stato inviato dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Bolzano, dott. Anan a proprietario della Fiat di Merano, Ing. Alois Fuchs, e a due tecnici dell'azienda « per perpetuate omissioni delle norme antinfortunistiche durante le reiterati sollecitazioni di questo ufficio ». Queste omissioni sarebbero state riscontrate in vari reparti della nota fabbrica di birra, Ling Fuchs dovrà essere interrogato dal magistrato nei prossimi giorni.

Bolzano: ordine

di comparizione per violazione delle norme antinfortunistiche

Un ordine di comparizione è stato inviato dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Bolzano, dott. Anan a proprietario della Fiat di Merano, Ing. Alois Fuchs, e a due tecnici dell'azienda « per perpetuate omissioni delle norme antinfortunistiche durante le reiterati sollecitazioni di questo ufficio ». Queste omissioni sarebbero state riscontrate in vari reparti della nota fabbrica di birra, Ling Fuchs dovrà essere interrogato dal magistrato nei prossimi giorni.

IL DIRIGENTE DELLA SQUADRA DI CALCIO ASSALITO MENTRE RIENTRAVA A CASA

Sequestrato dopo una sparatoria Garonzi presidente del «Verona»

I banditi, quando l'uomo si è ribellato, non hanno esitato a sparare - In fuga con un'auto sulle strade verso Milano - Da giorni la vittima del rapimento era seguito da qualcuno ma non si era allarmato

VERONA, 29. Saverio Garonzi, presidente dell'associazione calcio Verona-Hellas e concessionario della Fiat per Verona, è stato rapito questa sera durante la sua abitazione in piazza Vittorio Veneto, nel quartiere residenziale di Borgo Trento.

Il sequestro è avvenuto alle 19.30 al rientro del Garonzi nel suo appartamento all'ultimo piano dell'edificio situato al n. 1 della piazza. Al rapimento hanno assistito decine di persone che però non hanno potuto fare per bloccare i banditi.

Garonzi, dopo avere trascorso il pomeriggio all'istituto per assistere alle parti per la riserva del Verona e del Padova e per un incontro con il segretario della Società Giaronzi Piumi, è l'allenatore della prima squadra, Giancarlo Cade, aveva concluso la sua giornata di lavoro negli uffici della concessionaria FIAT di Corso Milano.

Il dirigente sportivo ha continuato a dibattersi e, come hanno riferito alcuni testimoni, laettura e partita a tutta velocità con la portiera aperta e con una persona con i piedi ancora penzolanti. L'auto ha quindi imboccato via Riformazione per superare il ponte omonimo sull'Adige e ha poi svoltato a destra davanti alla trattoria « Nuovo Tripoli » per raggiungere lo stradone che porta alle strade nazionali per Trento e più avanti, per Milano, secondo le prime indicazioni l'auto usata dai rapitori, sarebbe una « Simca » targata Milano. Il dott. Garonzi teneva da tempo di essere rapito. Due settimane fa il nipote Bruno Garonzi, che condusse nell'attività della concessionaria automobilistica, l'aveva messo in guardia dopo aver notato un « camice » metalizzato piuttosto vecchio, targata Milano, più volte sul percorso fatto dallo Zio e in sosta davanti agli uffici dove egli si fermava per affari.

Per la difesa dell'ordine democratico e costituzionale e per la sicurezza dei cittadini, contro la criminalità comune e politica: questo il tema di un convegno, promosso e organizzato dal Centro per la Difesa della Società, che si svolgerà a Roma, nella sala delle riunioni dell'Hotel Jolly, nei giorni 25 e 26 febbraio.

Quattro i relatori del convegno, che esaminerà anche i problemi della riforma dell'ordinamento delle forze della PS: il compagno senatore Edoardo Perrino e Ugo Perrino, un compagno deputato Alberto Maneguzzi e Sergio Finiguzzi.

Presiederà il compagno senatore Umberto Terracini, presidente del Centro per la Difesa della Società.

Questo convegno si svolgerà in un'aula di palazzo Madama, in via del Corso, alle 10 e alle 18. Il convegno è gratuito e a partecipazione libera. Per informazioni e per acquistare il programma di convegno, scrivere a: Centro per la Difesa della Società, via del Corso 100, 00187 Roma.

Kino Marzullo

Palumbo lascia la direzione del «Corriere d'informazione»

MILANO, 29. Il «Corriere d'informazione» pubblica oggi in prima pagina un breve comunicato per annunciare che Gino Palumbo lascia la direzione del giornale «restando vice direttore del Corriere della sera».

Ricorso in Cassazione

per lo scandalo petrolifero

Il PM Enrico Di Nicola ha proposto ricorso alla Cassazione contro l'ordinanza del consigliere istruttore Achille Galliani che aveva respinto la sua richiesta di sollevare un conflitto di giurisdizione davanti alla corte costituzionale e nei confronti della commissione parlamentare inquirente per i procedimenti di accusa.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

Si vota il 23 febbraio per i consigli di classe, di istituto e di disciplina

Studenti, insegnanti, genitori per un'istruzione secondaria qualificata, di massa e per la riforma

Il ruolo degli studenti

LA SCUOLA media superiore è stata, in questi anni, il settore dell'ordinamento scolastico in cui tendenzialmente...

Le elezioni del 23 febbraio costituiscono una grande occasione per battere queste resistenze dando nuovo slancio...

SPETTA a un movimento degli studenti maturo e consapevole respingere questa logica corporativa...

E' PERICOLO a un ruolo di fondamentale importanza che sono oggi chiamati gli studenti...

Disertare questo terreno di lotta — come vorrebbero certi gruppi estremisti — significa pericoli non solo lasciar campo alle forze conservatrici...

Giuseppe Chiarante

Nel liceo, nelle scuole femminili, negli istituti tecnici e professionali, in migliaia di scuole italiane...

Il dibattito è esteso e capillare come non mai; gli studenti partecipano portando le proprie esperienze culturali e di lotta...

Per svolgere questo lavoro collettivo non bastano le petizioni di principio né tanto meno gli slogan...

Gli studenti: grande forza di rinnovamento

I LAVORATORI DELLA SCUOLA, la classe operaia, il movimento degli studenti hanno conquistato con la lotta nuovi spazi di democrazia...

ANCHE AGLI STUDENTI la legge ha riconosciuto il diritto di contare nella scuola...

GLI STUDENTI POSSONO ESSERE UNA FORZA DECISIVA per una scuola senza discriminazioni di classe e di sesso...

VOTIAMO PER GLI ORGANI COLLEGIALI per non sprecare una conquista dei lavoratori...

PARTECIPIAMO AGLI ORGANI COLLEGIALI per aprire al movimento degli studenti uno spazio di potere...

CHI NON VOTA, CHI NON LOTTA, CHI NON PARTECIPA vuol lasciare le cose come stanno...

ELEGGIAMO STUDENTI DEMOCRATICI ANTIFASCISTI impegnati a battersi per l'attuazione dei programmi discussi in assemblea...

LOTTIAMO insieme agli insegnanti ai genitori ai cittadini ai lavoratori...

CHE VOGLIONO NELL'UNITA' FAR PREVALERE LA DEMOCRAZIA E L'ANTIFASCISMO RINNOVARE I CONTENUTI DELLA SCUOLA CONQUISTARE LA RIFORMA...

CHE VOGLIONO UNA SCUOLA NUOVA E UNA NUOVA SOCIETA'

Dibattito sui programmi delle liste studentesche

L'evasione dall'obbligo, la mancanza assoluta di servizi e attrezzature, l'arretratezza e l'inutilità dei programmi di studio e della divisione in materie...

La crisi del profilo professionale, la mancanza di sbocchi professionali rappresentano infatti le condizioni materiali su cui si innesta la stessa lotta degli studenti...

Un generale rinnovamento dell'intero sistema formativo risulta sempre più l'obiettivo centrale: quello di trasformare una degli aspetti più gravi della crisi italiana (la crisi della scuola) in uno degli elementi trainanti del nuovo sviluppo economico e sociale del paese...

Queste esigenze sono tutte presenti, in misura maggiore o minore, nei programmi di lavoro: al centro della lotta e del rapporto scuola-società, sono gli obiettivi delle grandi vertenze che impegnano tutto il paese...

Per non compiere errori nel voto

Ogni studente (ed ogni genitore) può indicare un solo nominativo per le elezioni del consiglio di classe...

E' opportuno che gli studenti (e per la loro rappresentanza ugualmente devonno fare i genitori) per il Consiglio di classe organizzino equamente il voto...

Per assurdo, infatti potrebbe avvenire se quasi tutti i voti si orientassero su un solo nominativo, che, poiché gli eletti debbono essere due, il secondo eletto finirebbe con l'essere uno studente (e un genitore) che magari ha riportato solo il voto proprio e di un altro...

Cosa si può ancora fare per un voto democratico

In queste tre settimane che mancano alla giornata del voto, oltre agli adempimenti di legge necessari, moltissime attività specifiche possono essere svolte per garantire un'effettiva partecipazione democratica alle elezioni...

MOBILITAZIONE DEI GENITORI ELETTORI DA PARTE DEI GIOVANI

Mentre nelle elementari e nelle medie inferiori i padri e le madri hanno organizzato in prima persona il lavoro capillare verso tutti i genitori...

E' vero infatti che, sia per ragioni psicologiche (i genitori dei giovani delle scuole superiori sono spesso convinti che il loro intervento non sia più necessario)...

Spetterà quindi agli studenti svolgere fin d'ora un lavoro capillare in direzione degli adulti per convincerli, con volantini, materiale di propaganda, ecc. della necessità di una loro attiva partecipazione...

VIGILANZA CONTRO OGNI TIPO DI PROVOCAZIONE

Poiché le scuole superiori sono state finora in molte città l'obiettivo di gravi provocazioni fasciste e poiché l'estrema destra si è messa in questo settore particolarmente isolata fra i giovani...

arrivi in un'atmosfera di tensione e di disordine che danneggia il successo democratico.

Va quindi svolta, particolarmente da parte dei fascisti e contemporaneamente da parte degli studenti, un'attività intensa ed attenta sia sul terreno politico che su quello organizzativo perché ogni tentativo di provocazione si infranga e venga scongiurato.

Particolare cura deve essere messa nel levitare che possano essere danneggiati gli albi, le liste elettorali e tutto il materiale (supra, registri, schede, ecc.) che sarà poi necessario per un corretto svolgimento delle votazioni.

PREPARAZIONE TECNICA DEL VOTO STUDENTESCO

Sara opportuno tener presente che sarà questa la prima volta in cui i giovani voteranno. Molti attenzione quindi dovrà essere data anche a particolari concreti che sono ormai noti agli elettori adulti...

E' vero che la circolare del ministero della P.I. del 10 gennaio, nel suo punto 18, precisa che «in mancanza di documento è consentito il riconoscimento da parte di componenti il seggio o di elettori loro noti, previa succinta verbalizzazione, sottoscritta da tutti i componenti il seggio»...

Poiché le scuole superiori sono state finora in molte città l'obiettivo di gravi provocazioni fasciste e poiché l'estrema destra si è messa in questo settore particolarmente isolata fra i giovani...

Le date essenziali

NON OLTRE IL 29 GENNAIO — Vengono depositati gli elenchi degli elettori in segreteria. DAL 3 ALL'8 FEBBRAIO — Dalle ore 9 di lunedì 3 alle ore 12 di sabato 9 possono essere presentate le liste dei candidati.

NON OLTRE IL 18 FEBBRAIO — Costituzione dei seggi elettorali. 23 FEBBRAIO — Dalle ore 8 alle ore 20 svolgimento delle votazioni.

Quando i numeri parlano

Su 1000 alunni di I elementare, figli di imprenditori e liberi professionisti, 651 conseguono un diploma di scuola media secondaria. Su 1000 alunni di I elementare figli di lavoratori dipendenti, solo 34 arrivano a un diploma dello stesso livello.

Scioperi e assemblee fra accusa e difesa

scioperi degli studenti, alle riunioni dei collettivi ed alle assemblee di istituto, tutti coinvolti in una generica e spesso rabbiosa accusa di «coartare» i ragazzi, di rallentare o addirittura impedire lo studio...

moderate o conservatrici, rifiuta però di considerarsi fascista. In questo secondo caso hanno avuto finora buon esito le posizioni pacate e argomentate dei genitori...

D'altra parte, bene fanno quei lavoratori che sostengono come in questo tipo di discussione si scambiano le cause con gli effetti: le manifestazioni dello scontento studentesco sono provocate dalla crisi della scuola ed è un errore capogiro l'impostazione pensando che siano le agitazioni studentesche a mettere in crisi la scuola...

che spesso in classe non solo si perde tempo, ma si insegnano cose noiose, superflue e inutili, che hanno scarsa utilità culturale valida e di una qualificazione a buon livello.

re esalta la difesa che i genitori democratici giustamente fanno dello sciopero e della mobilitazione di massa e conquiste democratiche, senza i quali gli studi non andrebbero certo meglio...

Nelle secondarie alle urne indipendentemente dall'età

Un elemento di not-vole significato politico è la partecipazione al voto — come elettori — degli studenti inferiori ai 16 anni. L'essere riusciti a imporre al governo di modificare in sede legislativa la disposizione dei decreti delegati che li mitava i diritti elettorali degli studenti al compimento del 16. anno e che li escludeva dalle elezioni per il distretto...

rappresenta un grande successo del movimento democratico nel suo insieme ed in particolare degli organismi autonomi studenteschi. Essi, infatti, di questa rivendicazione avevano fatto un punto essenziale della loro piattaforma rivendicativa e ad essa avevano dedicato lo sciopero nazionale del 30 ottobre scorso.

settimane, la valorizzazione di questo successo contribuisce certamente ad allargare fra gli studenti la convinzione che è possibile ottenere risultati positivi quando la lotta è unitaria e pone obiettivi concreti nei confronti di una ben individuata controparte politica (in questo caso il governo).

delle secondarie indipendentemente dall'età rafforzano la lotta contro l'estensionismo, contribuendo a chiarire la natura rinvocataria nei confronti di una grande lotta politica alla quale per la prima volta i giovanissimi sono chiamati a dare il proprio contributo a fianco dei lavoratori.

abolire il voto di tutti gli alunni della scuola media superiore, è stata proposta a Parlamento per primi dai deputati del PCI che hanno presentato una proposta di legge. La proposta è stata approvata dal Parlamento solo nella prima votazione, ma non è ancora entrata in vigore.

dati e che si vedano per esempio il rapporto Censis di quest'anno e l'ottimo volume di F. Schiappa «Scuola e classi sociali» (in Italia) hanno avuto finora nei dibattiti il merito di suscitare spesso almeno il dubbio in chi credeva in buona fede che l'unica ricetta per uno studio serio fosse il ritorno alla scuola senza scoppi e trascurata completamente la questione fondamentale della riforma della scuola — un'opinione che è stata questa volta respinta.

Certo, è un dibattito nella scuola secondaria «appare preparato» una diffusa mobilitazione e partecipazione che non sia una conseguenza, ma una partecipazione al voto di tutti i genitori democratici, anche di quelli finora non presenti alle assemblee pre-elettorali.

Marisa Musu

TEATRO

L'idea di Strehler

Riflessioni, appunti, documenti dell'attività del celebre regista - Lo spettacolo come servizio

GIORGIO STREHLER, «Per un teatro umano», Feltrinelli, L. 4500

Crediamo proprio che non sia mai accaduto che quattro scrittori di un medesimo teatro, come Strehler, fossero contemporaneamente presenti nello stesso mese in una città, lo stesso mese, e in una città, lo stesso mese, e in una città, lo stesso mese...

Questa massiccia presenza strehleriana induce a più di una considerazione di segno positivo, ma anche di segno negativo. Di segno positivo perché riteniamo che essa abbia contribuito non poco al consistente risveglio di un pubblico in una città che fino a due o tre anni or sono presentava un panorama teatrale non certo entusiasmante; di segno negativo nel senso che, indipendentemente dall'indiscussa importanza degli spettacoli strehleriani, questo singolare fenomeno denuncia più chiaramente l'insufficienza delle strutture teatrali proprie del «Piccolo» che non corrisponde all'effettiva possibilità di questo «Stabile», e in pari tempo, rende inevitabile ad identificare la realtà teatrale milanese in larghissima misura con la presenza quasi monopolizzatrice del Piccolo Teatro e del suo prestigioso regista.

Lamberto Trezzini

RICERCHE STORICHE

Il retroterra sociale della Resistenza italiana

G. BERTELO, E. BRUNETTI, G. DELLAVALLE, M. GALLERANO, L. GANAPINI, A. GIBELLI, L. GUERRINI, M. ILARDI, M. LEGNANI, M. SALVATI, «Operaio e contadino nella crisi italiana del 1943-1944», prefazione di Guido Quazza, Feltrinelli, pp. 507, L. 5000

Questo volume, frutto di un lungo e laborioso lavoro di ricerca condotto in diverse sedi da un gruppo di giovani e meno giovani studiosi, apre prospettive inedite su una nuova collana dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, istituto che, fondato e diretto a lungo da Ferruccio Parri, ha saputo rinnovarsi nei metodi e nelle problematiche di ricerca rimandando a sé una visione storica e non acritica dei valori a cui si ispira.

Metodo teatrale

L'appassionante lettura del libro di Giorgio Strehler, intelligentemente curato da Sina Kessler, ha suscitato in questi giorni un grande interesse. Pensando - al tempo stesso - a quello che è stato il modo di essere del teatro e nella storia del teatro, come regista, naturalmente, e come attore ad ogni forma di costruzione. La lettura di queste pagine, pur considerando la limitatezza del tempo, ci ha permesso di trovare in esse traccia della validità o meno dell'idea di teatro come servizio.

ARTE

Non più per pochi intimi

Un libro sulle pitture e le sculture erotiche di Pompei

«Eros a Pompei - Il Gabinetto segreto del Museo Nazionale di Napoli», a cura di Michael Grant, fotografie di Nini Mulas, analisi critica di Antonio De Simone e Maria Teresa Merisio, pp. 171, ricamante illustrato a colori, Mondadori, L. 10.000

Esce finalmente in italiano un libro tutto dedicato a pitture, sculture e oggetti d'uso in figurazioni erotiche provenienti dagli scavi di Pompei. Di questi giorni si è notizia della riapertura al pubblico delle «sale chiuse» del Museo di Napoli. La storia di queste opere erotiche è molto italiana. Le vicende rimangono ai primi scavi pompeiani dell'ingegnere Ruggieri e di sculture trovate nel 1748, subito continuate in un ristretto giro di persone «degue» di vederle, le opere vennero chiuse in una sala dell'Archivio, nel 1839, per la visione delle «opere di natura e di costume».

Impegno sociale

In questo dei pagine si trova di tutto. I lessici possono essere privati ad amici, di un uomo di teatro, di un intellettuale, di un uomo di teatro, di un intellettuale, di un uomo di teatro, di un intellettuale...



Al 25 anni della Repubblica democratica tedesca è dedicata l'ultima fatica del fotografo Gian Butturini. Un suo ampio reportage costituisce l'ossatura del volume che l'editrice Vallardi ha stampato in questi giorni. Il libro reca una prefazione di Sergio Segre, un articolo di Franco Petrone e riporta il testo di una intervista che il compagno Honecker ha rilasciato all'agenzia di stampa americana A.P. NELLA FOTO: giovani operai in un circolo aziendale

SAGGISTICA

Modelli e messaggi dell'architettura

Un intelligente tentativo di mediazione tra la sistemazione cronologico-critica degli avvenimenti progettuali e la loro classificazione per tipi

RENATO DE FUSCO, «Storia dell'architettura contemporanea», Laterza, pp. 532, L. 3900

In questi ultimi tempi si sono succedute a ritmo abbastanza serrato numerose storie dell'architettura moderna: da un lato segno di un interesse non più soltanto progettuale o specialistico per le opere, le tecniche e i materiali dell'architettura contemporanea, ma più largamente culturale (politico, tecnico, artistico) dell'ultimo secolo, se anche di un modo di una «concorrenza» editoriale specifica, che con la prima ipotesi hanno un po' meno a che fare.

Il volume di De Fusco è l'ultimo in ordine di tempo, ma bisogna dire che fortunatamente non è l'ennesimo. Per poterne comprendere pienamente il significato, e rilevare la giusta dose di singolarità e originalità, bisogna innanzi tutto soffermarsi sulle tematiche principali che hanno finora caratterizzato il lavoro di De Fusco. Particolarmente interessato alla teoria semiotica (la scienza che studia tutti i fatti «culturali» in senso antropologico come fenomeno di comunicazione e di significazione, e dunque nel loro funzionamento linguistico) l'autore si è soprattutto occupato degli aspetti semiotici dell'architettura e dell'urbanistica. Dal 1964 dirige infatti la rivista «Op.cit.», che di questi problemi è la principale pubblicazione periodica italiana, ed ha anche pubblicato alcuni testi fondamentali in questo campo: «Architettura come mass-medium» e «Segni storia e progetto dell'architettura».

così, secondo una configurazione tradizionale, della successione di sette capitoli dedicati ai principali movimenti contemporanei: l'eclettismo, l'Art Nouveau, il proto-rinascimento, le avanguardie figurative, il razionalismo, l'organicismo, il «codice virtuale», intesi però soprattutto come altrettante strutture stilistiche che realizzano la comunicazione tra i casi, le fabbriche, gli oggetti, i piani urbanistici secondo precisi codici, a tipi ideali, come li chiamava Max Weber.

Ogni capitolo si articola però secondo una organizzazione generale, sempre identica: in una prima parte si espongono le costanti (individuare negli avvenimenti storici, nelle ideologie politiche, nelle ideologie politiche, nelle ideologie politiche) che servono a rappresentare le strutture che si dicevano, mentre in una seconda sezione si passa allo studio delle singole realizzazioni, che al codice epocale specifico corrispondono. Ma anche in questo caso il punto di vista è preciso: non

si analizzano tutte le costruzioni e tutti i progetti, ma solo i fatti emblematici (quelli che si inquadrono facilmente nelle caratteristiche stilistiche predominanti) e quelli che invece producono un «effetto» nella mente, presentando come un «delfino» per la sperimentazione successiva.

Non viene fuori una immagine della cultura dell'architettura particolarmente summa, ma, perché essenzialmente storia delle idee, e non repertorio di soluzioni retoricamente esaltate o denigrate in base a prevenzioni correnti. Se ne trae una configurazione dei modelli architettonici fondata su precisi stili, sui reali caratteri di tutti i suoi vari periodi: una storia insomma che serve anche per la contemporaneità, una storia delle grammatiche e delle sintassi operanti nel nostro secolo. E che la cosa sia utile non c'è dubbio: anche per prendere un po' di respiro prima di imparare come si fa a pescare.

Omar Calabrese

SCRITTORI ITALIANI: LUIGI MALERBA

Nera favola sul potere

LUIGI MALERBA, «Le rose imperiali», pp. 128, Bompiani, L. 2000

Malerba è narratore irrealista, proprio perché propone un discorso apparentemente paradossale e lontano dalla realtà e dalle sue pressioni, e quindi in un mondo di «bolle di sapone». Ma il paradosso non è sul vuoto, non si propone cioè come divertimento intellettuale, in quanto tende qui a scendere nella fattispecie, a scendere in un mondo di «bolle di sapone».

Il titolo di quest'ultimo lavoro di De Fusco non dovrebbe trarre in inganno: non si tratta di una storia, nel senso tradizionale del termine, non si svolge secondo una minuziosa descrizione di opere, autori e date. Si tratta piuttosto di un tentativo di mediazione fra le esigenze di sistemazione cronologico-critica degli avvenimenti progettuali e la loro classificazione per tipi.

Linea arretrata

L'attenzione degli autori si indirizza in particolare sulle opere di autori che si sono presentati nella dialettica di posizioni aperte tra i comunisti, e già rivelata dai lavori di Serchia e Baglioni. L'opera di Malerba, che ha di più che un livello di residui di precedenti tradizioni cresciute e riprodotti in una situazione di crisi, è più che un tentativo di mediazione tra le esigenze di sistemazione cronologico-critica degli avvenimenti progettuali e la loro classificazione per tipi.

Partito-classe

La grande maggioranza delle fonti prese in esame è di parte comunista, il che non costituisce soltanto un indizio di riconoscimento della pertinenza della disponibilità della politica culturale del nostro partito in questo settore degli studi, ma anche un riconoscimento diretto, e forse addirittura eccessivo, del ruolo determinante del comunista nella trama di questi avvenimenti. La dialettica talvolta aspra ma ampia e approfondita che consente la composizione e la ricomposizione di questi testi di studio, si può dire che opera dall'iniziativa togliattiana di Salerno, che mutava radicalmente il quadro del dibattito politico anche interno e riproponeva nei suoi termini sostanziali la linea che il partito aveva assunto dal VII Congresso dell'Internazionale e che, salvo alcune intermissioni, era stata costantemente riproposta nelle direttive che Togliatti aveva impartito nel corso delle vicende belliche dai microcosmi di Radio Mosca e di Radio Milano Libertà.

G. Santomassimo

SAGGISTICA

Labriola filosofo dell'educazione

ALFEO BERTONDI, «Antonio Labriola, educazione, politica, cultura», Argalia, pp. 331, L. 4700

Alfeo Bertondini, noto nel mondo degli studi su Antonio Labriola, ha scelto per il suo saggio il centenario dell'anniversario della morte del filosofo di Cassino per far uscire il suo volume. E che questa opportunità sia valida per il nostro paese, è un fatto che non può essere trascurato. Bertondini ha voluto leggere le opere di Labriola, quali non tutte, ovviamente, contengono scritti di pedagogia in senso stretto, ma che però vanno un loro preciso collegamento, che è quello educativo. Non si dimentichi il fatto che Labriola nel 1873, «Della Libertà morale e Morale e Religione» furono presentati a un concorso per la cattedra universitaria che comprendeva anche la pedagogia morale. L'incarico di professore di pedagogia morale fu assegnato a Labriola, e la seconda, più un'appendice di brevi scritti, che raccoglie sotto il tema «Politica e cultura» una serie di lavori pubblicati dal 1857 in poi, alcuni dei quali erano conosciuti, altri

molto meno, per la scelta fatta dall'autore verso riviste di non troppo largo consumo. Vi è premessa un'appendice di accostare al marxismo, ovviamente in forma piuttosto rapida, una serie di concetti da tempo elaborati dalla filosofia di Cassino.

La parte del volume dedicata a Labriola filosofo dell'educazione ricordiamo gli studi di Diana Bertoni Jovine e relativa al modo con cui Bertondini ha voluto leggere le opere di Labriola, quali non tutte, ovviamente, contengono scritti di pedagogia in senso stretto, ma che però vanno un loro preciso collegamento, che è quello educativo.

mente, così che semplifica, vanto la lotta di classe a tal punto da far dire a Labriola: «La lotta di classe è il suo vanto». A Zurigo per il Congresso socialista (luglio 1933) «fu presentato a Bertondini come una specie di «dopo» di Labriola che avrebbe dovuto essere qualche anno in pensione per imparare il «gioco» di Bertondini. La lotta di classe è il suo vanto, e il suo vanto è il suo vanto.

Franco Manescalchi

Claudio Milanini

Paolo Giannotti

«No» del mondo dello spettacolo alle mire repressive di Fanfani

Proposta contro la censura una giornata di lotta

L'iniziativa è stata presa dal consiglio dei delegati delle «troupe» cinematografiche

I sessantotto membri del Comitato dei delegati delle troupe di scena, eletti per le diverse categorie del cinema...

La protesta dei critici per il sequestro di «Sweet Movie»

Il Sindacato nazionale critici cinematografici italiani (SNCCI), a proposito del sequestro del film di Makavejev Sweet Movie...

«Emmanuelle» resterà in circolazione con quattro tagli

MILANO, 29. Con i quattro tagli ordinati dal tribunale su proposta del P.M. Giovanni Calzi, il film Emmanuelle di Just Jackkin...

E' in edicola il n. 5 di



- Il 4° inserto dell'«Amore senza paura»
Ecco perché l'Italia è un gambero
Una polizia a volto scoperto per difenderci da banditi e fascisti
Fanfani sulle orme di Scelba per mettere fuori gioco il PSI
Perù: il «soffio nuovo» si fa strada fra le tombe dei «conquistadores»
La Cina ha fatto la «rivoluzione culturale» ma al potere stanno sempre i vecchi dirigenti
Stordita dalla droga per «l'ultimo viaggio» la coniglietta di Playboy
A colpi di dinamite la guerra delle bische
Per centomila bolognesi la TV non vale la biblioteca
E' troppo presto per fare previsioni però il campionato di calcio potrebbe finire così
La 15ª puntata del «Diario spregiudicato del dopoguerra», di Davide Lajolo

Ferma critica comunista all'ingerenza Montedison nella Scala e nel Piccolo

Un comunicato della Commissione culturale della Federazione milanese del PCI

MILANO, 29. La Commissione culturale della Federazione comunista milanese denuncia con un comunicato la gravità della cosiddetta collaborazione finanziaria tra la Montedison, la Scala e il Piccolo Teatro per realizzare iniziative musicali e culturali.

Nuovi accademici di Santa Cecilia

Gli accademici di Santa Cecilia, riuniti in assemblea generale, hanno proceduto, a norma di statuto, alle elezioni dei nuovi accademici.

Queste sono le trenta canzoni per Sanremo

- 1) Innamorata (Olivares-Stacca Sarti-De Lorenzo); 2) Madonna d'Amore (Pilot); 3) Senza impegno (Dante-Delfino); 4) Adesso basta tu (Mecchia-Zambini); 5) L'incertezza di una vita (Seiannanna-Specchia); 6) Sotto le stelle (Buziani); 7) Io credo (Turnaturi-Kadam); 8) Decidi tu per me (Gallo- Ceppani-Montanaro); 9) Lettore (Lemmer-Greco-Medini-Schia); 10) Topolito piccolo (Principe-Specchia); 11) Il ragusano (Bonocore-Celli); 12) Dolce abitudine (Rizzo-Montanaro-Ceppani); 13) Sei stata tu (Tesandori-Valentini-Piccoli); 14) Va, speranza (Graniero-Taddei); 15) Il telegramma (Pino Donaggio-Palavolini); 16) Oggi (Cavalli); 17) Quattro stagioni (Pelosi); 18) I principi autori che avevano invitato testi, e che sono stati esclusi, figurano il maestro Malgoni, Gian Piretti, Alberto Anelli e Memo Remigi.

in breve

Morta la «star» Julia Sanderson
SPRINGFIELD, 29. Julia Sanderson, stella del musical americano negli anni Venti, è morta ieri sera all'età di 87 anni.

Poema sinfonico in memoria di Oistrach

MOSCA, 29. È stata eseguita a Mosca una nuova composizione sinfonica di Evgenij Svetlanov: si tratta di un poema sinfonico per violino e orchestra dedicato alla memoria di David Oistrach.

«Il Passatore» di Dursi in scena a Roma



Un ribelle che non trova la via della rivoluzione

Lo spettacolo dello Stabile di Bolzano con la regia di Maurizio Scaparro assume i timbri e i ritmi di una ballata popolare su una rivolta solitaria - Di buon livello il complesso degli attori

Gli hanno sparato alla schiena come a un traditore. È così intona il coro iniziale del cadavere di Stefano Peloni...

Parliamo dello spettacolo, testo di Massimo Dursi, regia di Maurizio Scaparro, che lo Stabile di Bolzano propone per la seconda stagione consecutiva.

Il Passatore, Dursi attribuisce peraltro, al di là del consueto motivo psicologico dell'uomo braccato, una coscienza più alta...

Intellettualmente molto teso è lo Stefano Peloni di Dursi: il suo eroe non è un eroe, ma un interprete con un appassionato impegno, lo carica di accenti quasi amletici...

Il linguaggio chiaro e piano dello scrittore, il suo moralismo temperato dall'ironia e dal senso della storia trovano riscontro in una rappresentazione di alta consapevolezza politica e anche con efficacia, i timbri e i ritmi della «ballata», pur non rinunciando a un tono discorsivo...

Aggeo Savioli

NELLA FOTO, una scena del Passatore in una ripresa di Pino Miral nella parte del protagonista.

Mostre a Roma

Incedayi pittore dell'energia

TIMUR K. INCEDAYI. Galleria «Giulia» via Giulia 145, fino al 10 febbraio, ore 10.15 e 17.20.

Nato a Istanbul nel 1942, Timur Incedayi vive e lavora a Roma, e sinora ha avuto un solo appuntamento con la critica d'arte...

Pure esperto del «cliché» New Objectivity, Incedayi è un pittore che si distacca nettamente dal rapporto tra forma e spazio...

le prime

Musica Nuovo Quintetto a S. Leone Magno

L'istituzione universitaria dei concerti ha presentato, martedì sera, nel ciclo di concerti, il Quintetto di S. Leone Magno...

Il nuovo complesso cameristico ha streguito una sorprendente intesa sul piano del suono e della più sopperita fusione fonica.

La Valentina di Crepax

Guido Crepax - Galleria dell'«Olimpo» a Sistina 146, fino al 1. febbraio, ore 10.15 e 17.20.

Letta Tornabuoni presenta a Roma le tavole di Guido Crepax raccolte sotto il titolo «A proposito di Valentina».

Prezioso spartito di «Otello» offerto al Conservatorio di Milano

MILANO, 29. Con una spesa di tre milioni e duecentomila lire la Biblioteca del Conservatorio di musica Giuseppe Verdi...

da mi.

RAI controcanale

L'INDIVIDUO SOCIALE

La «partita» della serie «L'Unità dell'anno» è stata una tematica di fondamentale importanza, e lo dichiarava il titolo stesso: l'individuo sociale.

Ma ecco, proprio in rapporto a tutto questo, si donava un'occasione di peso, determinata e esercitata dall'attività pratica dell'uomo con il lavoro.

E così, purtroppo, il discorso ha sofferto ancora di una deformazione che gli ha negato la possibilità di combattere i luoghi comuni, anche se più volte si è detto che il programma era un «paesaggio di fantasia» nella sua maniera naturalista stilizzata.

oggi vedremo

COME NASCE UN'OPERA D'ARTE (2ª. ore 21)
Protagonista di questa terra puntata dal programma curato da Piero Simoncini è Piero Simoncini, pittore di fama internazionale.

programmi

Table with TV and Radio schedules. Columns include TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 2°, Radio 3°. Rows list various programs and their start times.

Oggi scioperano i dipendenti degli enti locali

Fermi i netturbini Bloccati anagrafe e musei comunali

L'agitazione indetta a livello nazionale per l'applicazione dell'accordo di dieci mesi fa — Serrata alle Condotte d'Acqua — In lotta gli edili dei cantieri Manfredi — In agitazione i lavoratori della Fiat di Cassino

I 37 mila dipendenti degli enti locali del Lazio (22.000 a Roma e provincia) si fermano nel quadro dello sciopero nazionale di 21 ore per rivendicare l'applicazione di un accordo stipulato da un mese fa. Le proteste si svolgono in tutta la regione. I lavoratori delle Condotte d'Acqua hanno bloccato le reti di distribuzione dell'acqua potabile. I netturbini hanno smesso di lavorare. Gli anagrafici non vengono più registrati. I musei comunali sono chiusi. I cantieri Manfredi sono in lotta. I lavoratori della Fiat di Cassino sono in agitazione.



Gli edili delle Condotte d'Acqua nel corso della manifestazione svoltasi ieri per protestare contro la serrata

Un esempio delle inerzie della politica sanitaria del Campidoglio

Affittati i locali da 4 anni ma restano chiuse le farmacie

Radiografia di una situazione d'emergenza: assenti i servizi di pronto intervento, inesistenti le guardie mediche, occasionale l'assistenza agli anziani e agli handicappati — Ingabbiato il decentramento nella remora politiche e burocratiche dell'amministrazione — Le proposte del PCI

Mozione PCI sulla centrale elettronica di Tarquinia

Tra Tarquinia e Montalto di Castro nel Viterbese sorge una centrale elettronica di 200 megawatt. Il complesso che sarà composto di due moduli, sarà gestito da una società a partecipazione paritetica tra il Comune di Tarquinia e l'Ente Cassino. La centrale sarà collegata alla rete nazionale di alta tensione. Il progetto è stato approvato dal Consiglio comunale di Tarquinia.

CONDOTTE D'ACQUA

La società dell'IRI ha annunciato che la serrata indotta dai netturbini non sarà temporanea. I lavoratori delle Condotte d'Acqua hanno chiesto un aumento del 10 per cento. La società ha risposto che non può concedere un aumento del genere.

MANFREDI

Sono in sciopero gli edili dei cantieri Manfredi. I lavoratori chiedono un aumento del 10 per cento. La società ha risposto che non può concedere un aumento del genere.

FIAT CASSINO

I lavoratori della Fiat di Cassino sono in agitazione. Chiedono un aumento del 10 per cento. La società ha risposto che non può concedere un aumento del genere.

PRONTO INTERVENTO

Sebbene di oltre 200 milioni, il bilancio del pronto intervento è in perdita. I servizi di pronto intervento sono insufficienti e spesso non rispondono alle esigenze della popolazione.

GUARDIA MEDICA

È una delle questioni più urgenti. Si tratta di istituire un servizio di guardia medica permanente, che garantisca l'assistenza sanitaria in ogni momento.

DEPURATORI

Il decentramento dei depuratori è una delle priorità. I servizi di depurazione sono insufficienti e spesso non rispondono alle esigenze della popolazione.

MEDICINA SCOLASTICA

È una delle questioni più urgenti. Si tratta di istituire un servizio di medicina scolastica, che garantisca l'assistenza sanitaria ai bambini.

HANDICAPPATI

La giunta di non è stata in grado di rispondere alle richieste delle famiglie. I servizi per gli handicappati sono insufficienti e spesso non rispondono alle esigenze della popolazione.

ANZIANI

È affidata interamente a iniziative occasionali. I servizi per gli anziani sono insufficienti e spesso non rispondono alle esigenze della popolazione.

FARMACIE

Milioni di farmacie sono chiuse. I servizi farmaceutici sono insufficienti e spesso non rispondono alle esigenze della popolazione.

LA RICERCA AUTOMATICA

La ricerca automatica verrà messa alla prova durante l'inaugurazione della biblioteca. Il sistema sarà in grado di trovare i libri in pochi secondi.

LA RICERCA AUTOMATICA

La ricerca automatica verrà messa alla prova durante l'inaugurazione della biblioteca. Il sistema sarà in grado di trovare i libri in pochi secondi.

LA RICERCA AUTOMATICA

La ricerca automatica verrà messa alla prova durante l'inaugurazione della biblioteca. Il sistema sarà in grado di trovare i libri in pochi secondi.

LA RICERCA AUTOMATICA

La ricerca automatica verrà messa alla prova durante l'inaugurazione della biblioteca. Il sistema sarà in grado di trovare i libri in pochi secondi.

LA RICERCA AUTOMATICA

La ricerca automatica verrà messa alla prova durante l'inaugurazione della biblioteca. Il sistema sarà in grado di trovare i libri in pochi secondi.

E' un « boss » della mala chi ha ucciso il guardiano dello « sfasciacarrozze »

Caccia serrata al feroce assassino di Pietralata

Secondo la polizia l'omicida sarebbe Amicare Di Benedetto - Da 24 ore gli uomini della «mobile» stanno setacciando il mondo della malavita per trovare il suo nascondiglio - E' accusato di omicidio volontario



« È un uomo pericoloso, pronto ad uccidere per nulla, lo stiamo cercando dappertutto » dicono i funzionari della « mobile ». Parlano di Amicare Di Benedetto, 30 anni, il pregiudicato individuo che l'assassino del guardiano Andrea Giffredi. Dopo una notte di indagine a San Vitale hanno ricostruito l'assurdo delitto di via di Pietralata, ed hanno identificato chi ha sparato il guardiano. Il colpevole è stato individuato: si tratta di Amicare Di Benedetto, un uomo di 30 anni, di via di Pietralata. È stato arrestato e ora è in carcere. La polizia ha setacciato il mondo della malavita per trovare il suo nascondiglio. Amicare Di Benedetto è stato accusato di omicidio volontario.

« E un uomo pericoloso, pronto ad uccidere per nulla, lo stiamo cercando dappertutto » dicono i funzionari della « mobile ». Parlano di Amicare Di Benedetto, 30 anni, il pregiudicato individuo che l'assassino del guardiano Andrea Giffredi. Dopo una notte di indagine a San Vitale hanno ricostruito l'assurdo delitto di via di Pietralata, ed hanno identificato chi ha sparato il guardiano. Il colpevole è stato individuato: si tratta di Amicare Di Benedetto, un uomo di 30 anni, di via di Pietralata. È stato arrestato e ora è in carcere. La polizia ha setacciato il mondo della malavita per trovare il suo nascondiglio. Amicare Di Benedetto è stato accusato di omicidio volontario.

Era figlio del giudice della Corte Costituzionale Gionfrida

Riesumata la salma di un giovane morto in circostanze misteriose

La salma del figlio di un magistrato della Corte Costituzionale, Gionfrida, è stata riesumata ieri. Il giovane era morto in circostanze misteriose. La salma è stata riesumata e l'autopsia ha rivelato che il giovane era morto di un'infarto. La salma è stata riesumata e l'autopsia ha rivelato che il giovane era morto di un'infarto.

Il consiglio di zona Tiburtino sulle occupazioni di Casalbruciato

Il consiglio di zona Tiburtino ha deciso di intervenire sulle occupazioni di Casalbruciato. Il consiglio ha deciso di intervenire sulle occupazioni di Casalbruciato.

Bottiglie incendiarie contro la casa di un costruttore al Tuscolano

Due bottiglie incendiarie sono state gettate contro la casa di un costruttore al Tuscolano. Le bottiglie sono state gettate contro la casa di un costruttore al Tuscolano.

Zingone

200 milioni di « tagli » sulle imposte di 2 società lottizzatrici

LE GRANDI OCCASIONI

SCONTI SPECIALI IN TUTTI I REPARTI

• Via della Maddalena, 27
• Largo Vigna Stelluti, 14
• Viale Colli Portuensi (P.le Morelli)

• Latina: Corso Repubblica, 202

90 mila i volumi memorizzati nel «cervello» della Nazionale

Nell'archivio elettronico saranno gradualmente inseriti i dati dei 3 milioni di libri a disposizione — Forse a San Michele il nuovo ministero dei beni culturali

La ricerca automatica verrà messa alla prova durante l'inaugurazione della biblioteca. Il sistema sarà in grado di trovare i libri in pochi secondi.

La ricerca automatica verrà messa alla prova durante l'inaugurazione della biblioteca. Il sistema sarà in grado di trovare i libri in pochi secondi.

La ricerca automatica verrà messa alla prova durante l'inaugurazione della biblioteca. Il sistema sarà in grado di trovare i libri in pochi secondi.

La ricerca automatica verrà messa alla prova durante l'inaugurazione della biblioteca. Il sistema sarà in grado di trovare i libri in pochi secondi.

CLUB del DISCO

è gratuito fatevi soci del nostro club per usufruire del servizio noleggio musicassette e nastri stereo 8, a sole lire 500 e per ottenere forti sconti presso le ns discoteche richiedete informazioni al ns personale

Radiovittoria

VIA LUISA DI SAVOIA 12 P.le Umberto

Conferenza stampa al termine della visita ufficiale in Francia

Sadat conferma che l'Egitto vuole contribuire alla pace

Israele deve ritirarsi dai tre fronti - Se la Siria sarà aggredita gli egiziani si uniranno nella lotta al suo fianco

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 29. «Siamo ad una svolta del conflitto arabo-israeliano... ha dichiarato il presidente Sadat...»

«Tutta probabilità Sadat e Giscard hanno a disposizione degli elementi di giudizio quali, ad esempio, la promessa da parte degli Stati Uniti che Israele potrebbe compiere nelle prossime settimane...»

Il secondo tema trattato da Sadat, che poi si ritrova sottolineato dopo la partenza del presidente egiziano, è stato quello dei rapporti euro-arabi... il dialogo aperto con la Francia...»

A Tel Aviv improvvise dimissioni del ministro Yariv

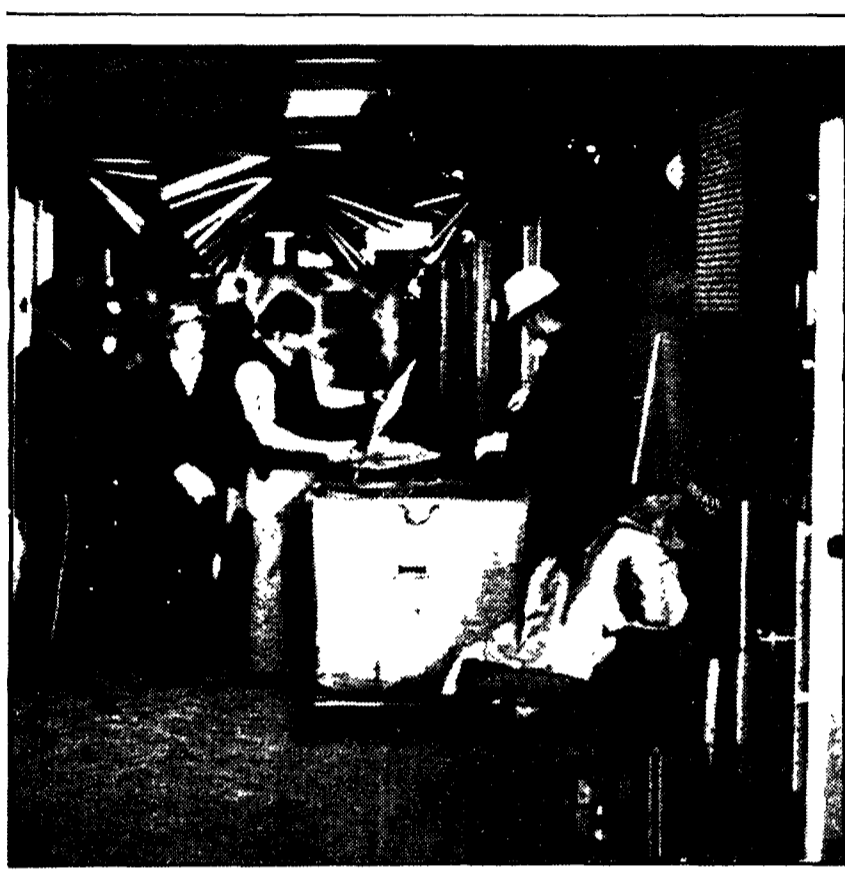
TEL AVIV, 29. Il ministro israeliano delle Infrastrutture e dei trasporti Yariv ha improvvisamente rassegnato le dimissioni...»

Nella lettera di dimissioni e nella conferenza stampa Yariv ha insistito sulle motivazioni tecniche del suo ritiro: contrasto sui «modi di operare» del governo...»

In realtà i contrasti con il Primo ministro riguardavano anche, a quanto pare, la politica estera...»

Per quanto riguarda il problema del futuro negoziato con l'Egitto ha attratto l'attenzione una dichiarazione fatta ieri sera alla TV dal ministro della Difesa Shimon Peres...»

Giscard d'Estaing raccoglie ogni frutto di una settimana in gran parte fatta dai suoi predecessori...»



BOMBA AL DIPARTIMENTO DI STATO. All'una di ieri notte (ore sei italiane) è esplosa una bomba...»

Denunciati i veri obiettivi delle aggressioni israeliane

Apprensioni in Vaticano per le minacce al Libano

Le popolazioni di una vasta area costrette alla fuga - Tel Aviv mira a prendere sotto il proprio controllo due affluenti libanesi del Giordano - A Beirut si chiede un passo all'ONU...

La sorte del Libano, considerato pilastro essenziale della presenza cristiana nel Medio Oriente, preoccupa sempre più il Vaticano...»

Nuove nomine nell'esercito cinese

Teng Hsiao-ping capo dello stato maggiore

Cian Ciun-ciao alla testa del dipartimento politico

Da fonte autorizzata, è appreso oggi che il vice-primo ministro Teng Hsiao-ping è stato nominato capo di stato maggiore generale...»

Ampio rilievo ai discorsi di Gretcko e Ponomariov

Mosca: impegno per il dialogo e critiche alla corsa al riarmo

Breznev avrebbe ripreso la sua normale attività

Dalla nostra redazione

L'impegno dell'Unione Sovietica a favore della coesistenza pacifica e della distensione internazionale...»

Si è trattato dei primi discorsi di esponenti ad altissimo livello del partito del Pcus...»

Nel riferire sul discorso di Strela Rossa, scrive quindi che «grande spago è stato dedicato all'analisi dei successi della politica estera...»

E' uscito «Il Domani d'Italia»

È uscito ieri il primo numero del mensile «Il Domani d'Italia», una rivista che è frutto di una collaborazione tra esponenti della sinistra...»

Remolo Caccavale

Disprezzi delle agenzie AP e ANSA danno oggi un ampio rilievo alle dichiarazioni di un autorevole diplomatico...»

Freda indiziato per un attentato

(Dalla prima pagina)

Freda sembra confermarlo, era opera di fascisti che più semplicemente cercavano di creare un'atmosfera di terrore...»

Dalla prima pagina

on. De Martino ha detto che la decisione di mettere la fiducia è «buona»...»

(Dalla prima pagina)

on. De Martino ha detto che la decisione di mettere la fiducia è «buona»...»

(Dalla prima pagina)

Il ministro degli Interni, on. Gui, a proposito delle recenti proposte di Panfani in materia di ordine pubblico...»

Pantaleone è assolto

Verzotto era diventato ormai un simbolo di quel sistema di potere che bisogna debilitare...»

Il governo porrà la fiducia

Il ministro della Giustizia, il repubblicano on. Reale, parlando ieri in commissione alla Camera sui fatti di Empoli...»

Dalla prima pagina

Il ministro degli Interni, on. Gui, a proposito delle recenti proposte di Panfani in materia di ordine pubblico...»

(Dalla prima pagina)

Il ministro degli Interni, on. Gui, a proposito delle recenti proposte di Panfani in materia di ordine pubblico...»

(Dalla prima pagina)

Il ministro degli Interni, on. Gui, a proposito delle recenti proposte di Panfani in materia di ordine pubblico...»

Presto il varo della legge sul controllo delle armi

Il disegno di legge governativa sul controllo delle armi proprie e improvvise sarà esaminato dalla Commissione...»

Director ALDO TORTORELLA, Direttore responsabile LUCA PAVOLINI, Direttore responsabile Antonio Di Mauro. Includes a list of subscribers and contact information for the newspaper.

Vangelista. A small advertisement or notice with the name 'Vangelista' in a stylized font and some illegible text below it.